ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia g.-n. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 19 Agosto 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7524

I BRETONI
contro la chiusura delle scuole congregazionali.

LESNEVEN 18 (B). A Folgoët, Saint Méen e Ploudaniel parecchie migliaia di contadini vegliarono tutta la notte per difendere le scuole congregazionali. Stamane alle 6, essendo arrivato l'avviso che erano partite truppe da Landerneau, furono sonate le campane a stormo. La popolazione fu preparata per opporre resistenza.

LESNEVEN 18 (B). Stamane giunsero a Ploudaniel, Folgoët e Saint Méen dei distaccamenti di gendarmi a piedi ed a cavallo ricevuti dalla popolazione con grida di „viva la libertà! viva le suore!" Gli ufficiali che comandavano i reparti esortarono la popolazione alla calma e al rispetto della legge; in pari tempo raccomandarono ai loro uomini di conservare il massimo sangue freddo. Si attende l'arrivo di nuovi rinforzi di truppa.

La resistenza a Ploudaniel.

LESNEVEN 18 (N). Verso le 11 di stamane a Ploudaniel, Folgoët e Saint-Méen incominciarono le operazioni per la chiusura delle scuole congregazionali.

A Ploudaniel, dinanzi alla porta della scuola comparvero due commissari di polizia, accompagnati da un fabbro e scortati da un distaccamento di gendarmi. Due compagnie di fanteria tenevano a distanza una gran folla, che si pigiava intorno. Pioveva dirottamente. Il commissario, avanzatosi fin sotto l'edificio, intimò che fossero aperte le porte. Dall'interno nessuno rispose. Allora il commissario ordinò al fabbro di forzare la porta principale, ma nel momento in cui egli si apprestava ad eseguire l'ordine, dall'interno s'incominciò a gettargli addosso ogni sorta di lordure. Allora fu ordinato ad alcuni operai di aprire una breccia nel muro di cinta, ma i contadini rinchiusi entro la scuola, risposero a quest'ordine col gettare contro gli operai sassi ed acqua sporca. Un tenente dei gendarmi tentò d'arrampicarsi sul muro, seguito da parecchi gendarmi, ma furono respinti dai contadini armati di bastoni. Questi accesero inoltre dei piccoli fasci di paglia impregnata di petrolio, e li lanciarono contro i gendarmi, che alla fine dovettero ritirarsi. Un secondo tentativo di penetrare nella scuola fu di nuovo mandato a vuoto dai contadini, che cantavano canzoni religiose. Dopo due ore di inutili sforzi, gli operai ed il commissario si ritirarono per riposare. Non si hanno di là ulteriori notizie.

Anche a Saint-Méen ed a Folgoët fu opposta energica resistenza alla chiusura forzosa di quelle scuole. Fra le varie grida s'intesero anche quelle di „viva l'esercito".

LESNEVEN 18 (N). Soltanto in seguito all'intervento del senatore Pichon e del consigliere generale Soubicon, gli abitanti di Ploudaniel si lasciarono persuadere ad aprire le porte della scuola, dopo di che le suore si recarono nella chiesa fra esclamazioni entusiastiche della folla.

Anche a Folgoët avvennero scontri fra i gendarmi e la folla, e parecchie persone rimasero ferite. A Quimper una folla accorsa da tutte le parti del dipartimento presentò al Consiglio generale una petizione a favore delle suore. Fu organizzata anche una controdimostrazione. Avvenne una zuffa, nella quale alcune persone rimasero ferite.

A Saint Méen.

QUIMPER 18 (N). A Saint Méen fu possibile lo sgombro della scuola congregazionale solo dopo due ore di accanita resistenza, durante la quale i rappresentanti delle autorità furono ripetutamente attaccati. Un commissario di polizia rimase leggermente ferito. Anche a Folgoët e Ploudaniel, vinta la resistenza dei contadini, fu eseguita la chiusura delle scuole congregazionali.

LESNEVEN 18 (N). Il sotto prefetto e due commissari di polizia furono ricevuti a Saint-Méen da una folla di contadini con grida „viva le suore, viva la libertà". I funzionari intimarono di ritirarsi a un gruppo di contadini che occupavano una barricata, ma l'intimazione non fu ascoltata. Allora fu ordinato ai gendarmi a cavallo di disperdere i riottosi, e ne seguì una mischia, durante la quale i dimostranti colpirono con randelli i cavalli dei gendarmi. Questi fecero uso dell'arma bianca, e da ambe le parti si ebbero feriti. I contadini, nel ritirarsi, gettarono sassi contro i gendarmi: un commissario di polizia e il sottoprefetto sono tra i feriti.

L'abate Gayraud tentò di calmare gli animi e vi riesce, per alcun tempo. Ma quando i muratori vennero con la truppa, s'accingono a fare una breccia nel muro del convento, ricomincia la sassaiuola. Un reparto di fanteria coloniale carica la folla che si sbanda subito in tutte le direzioni. Alla fine un commissario di polizia riesce a penetrare fin presso le suore, che stanno recitando preghiere. All'ordine di uscire rispondono che cedono soltanto alla forza. Quando le suore comparvero nella piazza la folla che vi si è di nuovo raccolta ma si mantiene tranquilla le accoglie con grida di „viva le suore". Allorchè passano dinanzi alla truppa schierata, l'ufficiale fa il saluto con la sciabola.

I suggelli apposti alla scuola furono infranti poco dopo da mano ignota.

PARIGI 18 (N). A Nîmes dinanzi alla prefettura si raccolse una folla di circa 2000 persone, per reclamare la riapertura della scuola congregazionale.

Ancora un ufficiale ribelle.

PARIGI 18 (N). Il „Temps" ha da Brest, che il maggiore Leroy Ladurie, che era stato incaricato di assistere con un distaccamento del 19° fanteria all'allontanamento delle suore dalla scuola di Douarnenez, si rifiutò di eseguire l'ordine. Il comandante del reggimento lo ordinò agli arresti in fortezza.

Questa notizia è confermata dal Ministero della guerra, con l'aggiunta che il maggiore Leroy, come pure il tenente colonnello di Saint Remy, furono rinchiusi nella fortezza di Port Saint Luis.

I Consigli dipartimentali di Francia.
Contro la chiusura delle scuole.

PARIGI 18 (N). Oggi fu inaugurata la sessione dei Consigli generali dei dipartimenti. Furono rielette in quasi tutti le presidenze uscenti. Fra gli altri furono rieletti i ministri Combes, Vallé, Trouillot, e Maruejouls.

Il Consiglio generale di Versailles espresse il desiderio che il Governo permetta la riapertura delle scuole clericali.

Alcuni Consigli generali votarono indirizzi di felicitazione al Governo per la energia spiegata nell'attuare la legge sulle congregazioni.

PARIGI 18 (N). Parecchi consigli generali, e specialmente quelli dei dipartimenti della Vandea, di Finistère, Vienne, Calvados, Orne, Morbihan ed altri, votarono proteste contro la chiusura delle scuole congregazionali e reclamarono il ritorno delle suore.

In alcuni dipartimenti i prefetti opposero il loro veto a questi deliberati.

Il „fermo proposito" di Combes.

LA ROCHELLE (Charente inferieure) 18 (N). Oggi il senatore Combes, presidente dei ministri, assumendo la presidenza del Consiglio generale del dipartimento nel discorso d'inaugurazione affermò il suo fermo proposito di applicare in tutte le sue parti il programma politico del Governo.

PICCOLE NUBI
sull'orizzonte ministeriale francese.

PARIGI 18 (N). Il ministro della guerra, generale André, aveva rimandato al reggimento il suo aiutante capitano Humbert, che è un repubblicano fervente e che aveva prestato ottimi servigi al ministero. L'Humbert, ch'era già stato due anni addetto alla cancelleria del ministro, era stato domandato come assistente al ministero della marina dal ministro Pelletan. Il ministro della guerra invece gli rispose con un rifiuto che alla bella prima irritò molto Pelletan. Dovette intervenire il presidente del Consiglio, on. Combes, perchè il malumore fra i due ministri potesse presto essere dissipato.

Siccome anche Cozelles, capo del gabinetto civile del ministro della guerra, abbandona, come vi informai, il ministero, ritornando alla sua professione di avvocato, così i giornali antiministeriali si sono affrettati a parlare d'una crisi nel ministero della guerra, crisi che non sussiste affatto.

Un'intervista con Botha.

LONDRA 18 (N). Luigi Botha intervistato da un giornalista disse che soltanto se gli inglesi introdurranno nei paesi boeri un regime di giustizia, sarà possibile fra boeri ed inglesi una cordiale convivenza.

Botha e gli altri due comandanti boeri si mostrarono molto riservati nell'esprimere il loro pensiero sulle truppe inglesi e circa le reti con cui negli ultimi mesi Kitchener collegò la linea delle „block houses", Botha si esternò in modo da far capire che non vi attribuiva soverchia efficacia.

Botha annunziò infine ch'egli assieme a Dewet e a Delarey compilerà la storia militare della guerra, che sarà pubblicata nell'anno venturo.

La riservatezza dei comandanti boeri fa supporre che essi sieno incaricati di una missione ben più importante per l'avvenire dell'Africa meridionale che non sia quella di raccogliere denari.

Il loro contegno poco entusiasta alla rivista navale disgustò molto gli imperialisti inglesi.

LONDRA 18 (N). I comandanti boeri dichiararono che i delegati olandesi non s'immischiarono punto nelle trattative di pace e che non esiste il menomo screzio fra comandanti e delegati.

L'udienza a Cowes durò un quarto d'ora. Il re elogiò i boeri per il valore dimostrato nei combattimenti durante la lunga campagna e li ringraziò per l'amichevole e cordiale trattamento usato verso i soldati ed i feriti inglesi; augurò infine il migliore avvenire all'Africa meridionale. I comandanti boeri visitarono la flotta solo in seguito al desiderio loro manifestato dal re.

I COMANDANTI BOERI.

LONDRA 18 (N). I comandanti boeri Botha, Delarey e Dewet partirono oggi per l'Olanda.

BRUXELLES 18 (N). Botha, Dewet e Delarey inviarono alla vedova di Lukas Meyer un telegramma di vivissima condoglianza.

La signora Botha ricevette dal consorte un telegramma che le annuncia il suo arrivo qui per stasera.

LE MANOVRE NAVALI
inglesi a Spithead.

PORTSMOUTH 18 (N). Oggi presso Spithead la flotta eseguì una serie di manovre, alle quali il re assistette da bordo del suo yacht. Il tempo burrascoso guastò lo spettacolo ed in parte impedì l'esecuzione delle interessanti evoluzioni.

Tutto il mondo è paese.

LONDRA 18 (N). I giornali raccontano che il dott. Treves, medico del re, visitò giorni fa, accompagnando la regina, l'ospitale militare di Nepoy, senza aver preannunciato la visita. L'ospitale fu trovato in uno stato di trascuranza deplorevolissima.

La regina espresse il suo sdegno in termini molto severi.

Il carattere delle alleanze
secondo un ex-ministro rumeno.

VIENNA 18 (N). L'„Allgemeine Correspondenz" pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con l'ex-presidente dei ministri rumeno Pietro Carp.

L'intervistato disse di essere nessuna importanza il fatto che la Rumenia abbia o no aderito alla Triplice, essendo questa un'alleanza negativa. Carp escluse che nel trattato della Triplice sia previsto il caso di un'azione comune. Il trattato disporrebbe, in linea generale, che se una delle tre potenze venisse attaccata le altre due dovrebbero darle aiuto.

L'ex-ministro dichiarò che anche la Duplice è negativa; per cui la Francia si trova paralizzata da entrambe le alleanze e non può più pensare alla „revanche".

Analogo significato negativo ha pure l'intesa austro-russa relativamente ai Balcani, perchè senza il concorso della Russia e dell'Austria è impossibile qualsiasi modificazione dello „statu quo" nella penisola balcanica. Per esempio se scoppiasse una insurrezione macedone la Russia e l'Austria incaricherebbero la Turchia del ristabilimento dell'ordine ed è fuori di dubbio che la Turchia vi riuscirebbe. Perciò l'intesa austro-russa è di capitale importanza per gli Stati balcanici.

La Polonia non si lascierà germanizzare.

CHARLOTTENBURG 18 (N). Circa 200 polacchi tennero ieri un'adunanza nella sala „Germania". Il pubblicista Wrobel, redattore-capo di un giornale polacco, pronunciò un vivace attacco contro i prussiani, dichiarando essere il germanismo il nemico tradizionale dei polacchi. Afferma poi che i polacchi non accetteranno mai la spartizione della loro patria, e per essi entro il territorio dell'esistito regno polacco, non esistono confini. Perciò il popolo polacco deve esigere dai proprî deputati che essi si sentano e si affermino coraggiosamente, rappresentanti di tutta la Polonia una ed indivisibile.

L'oratore soggiunse che il gruppo parlamentare polacco alla Camera prussiana non si è mostrato degno del suo compito; perchè è composto di ambiziosi e di idioti inetti.

Parlando del programma del Governo prussiano di germanizzare la Polonia, l'oratore affermò tra gli applausi, che la Prussia sparirà dalla carta geografica prima di riuscire a germanizzare i polacchi e togliere loro la speranza del risorgimento della Polonia.

Spera che la risorta Polonia non sarà preda della *schlachta* (nobiltà polacca) e del clero, ma sarà un libero Stato democratico.

L'adunanza votò un ordine del giorno con cui proclama la vendita di terre polacche al Governo prussiano essere un tradimento, ed esorta il popolo polacco ad opporre fiera e tenace resistenza alla germanizzazione.

Un alto funzionario russo a riposo.

PIETROBURGO 18 (N). Si assicura che il generale Wahl, governatore di Vilna, ha chiesto di essere collocato a riposo.

Il congresso dei macedoni sarafowisti.

SOFIA 18 (N). Il secondo congresso macedone (sarafowisti) elesse oggi il suo Comitato supremo con lo Stanicew alla presidenza. Quindi chiuse i suoi lavori.

A quanto si dice il Governo avrebbe l'intenzione di sciogliere entrambi i Comitati.

Il patriarca Ormanian e gli armeni.

COSTANTINOPOLI 18 (B). La Porta non ha accettato finora le dimissioni del patriarca armeno-gregoriano Ormanian. Anzi si tenta d'indurre l'Ormanian a ritirare le dimissioni, facendogli a voce promessa di mitigare le misure eccezionali attuate contro gli armeni.

Monsignor Ormanian però ha respinto queste promesse, dichiarandole insufficenti e reclamando promesse precisate ed in iscritto.

Una risposta al governatore
del Tirolo.

TRENTO 18 (N). Commentando il noto discorso tenuto dal luogotenente ad Innsbruck, l'„Alto Adige" dice: La costituzione dell'impero creò unità territoriali, non salde unità nazionali. Quindi permane lo stato di guerra, che cesserà solo quando si saranno date ad ogni popolo la propria terra, ad ogni civiltà la propria zona di espansione. Fino allora è inutile l'appello all'azione concorde di genti differenti, cui Dio segnò diverse strade al compimento de' proprii destini. Sinchè giustizia sia fatta, vi sarà solo guerra fra oppressi e oppressori."

Questo dice al luogotenente, aggiungendo: „erra chi crede che in questa provincia possa esistere un popolo solo".

La riapertura del Parlamento austriaco.

VIENNA 18 (N). Si assicura che il Parlamento sarà riconvocato per il 29 settembre.

LA TATTICA SOCIALISTA
alla Camera austriaca.

VIENNA 18 (N). Dal resoconto del Congresso socialista tenutosi ad Aussig tolgo alcuni passi più interessanti e caratteristici, sull'attività della frazione socialista alla Camera.

L'onor. Pernerstorfer riferendo sulla attività spiegata nell'ultima sessione parlamentare dai deputati socialisti ribattè le recriminazioni di alcuni contro i deputati socialisti, perchè non hanno impedito ogni lavoro parlamentare con l'ostruzionismo. Fino a tanto che non sarà introdotto il suffragio universale, disse il Pernerstorfer è assurda la pretesa che un pugno di dieci uomini possa ingaggiare con certezza di successo una lotta contro tutto un Parlamento. L'oratore osservò che l'ostruzione potrà restare un'ottima arma di riserva. Rilevò poi che gli oratori socialisti hanno sostenuto con fermezza ed energia il pensiero del partito socialista nella discussione sui fatti di Trieste e di Leopoli. In particolare l'on. Daszynski combattè in due brillantissimi discorsi gli interessi del proletariato e in nome dell'idea democratica stigmatizzò l'azione del militarismo.

Il dott. Adler parla lungamente sulla tattica del partito giustificando anch'egli il contegno della frazione parlamentare socialista per il fatto ch'essa anzichè impedire i lavori della Camera, cooperò assiduamente al loro esaurimento.

L'oratore dice che l'idea fondamentale della nuova tattica del partito è che si abbandonino definitivamente certe forme di lotta estemporanee non più necessarie, nè possibili. L'oratore disse: Dalla piazza ritornate indietro, nelle case, nelle Società, al lavoro educatore dei singoli, per potere, quando sarà giunto il momento, ripresentarvi alla lotta più franchi e numerosi.

L'oratore ricordò i successi parlamentari socialisti ed accennò poi alla necessità per i socialisti di combattere oltre allo *chauvinisme* nazionale, anche il clericalismo.

Alcuni oratori affermarono essere necessario, per ragioni di tattica e per considerazioni d'indole politico-economica, di impedire con tutti i mezzi, eventualmente con l'ostruzione, la stipulazione del compromesso con l'Ungheria, osservando che l'opposizione contro questo compromesso sarebbe un mezzo efficacissimo per istrappare al Governo qualche nuova concessione.

Altri oratori sostennero che i deputati socialisti hanno fatto troppo poco nella discussione sui fatti di Trieste, perchè si sono limitati a sciorinamenti platonici.

Un delegato propose un ordine del giorno invitante il partito a promuovere, per l'imminente sessione parlamentare, una nuova azione a favore delle pensioni per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai.

Altro delegato propone un ordine del giorno in cui si rammenta ai deputati socialisti che la redenzione del proletariato non dev'essere opera che del proletariato, e che perciò debbono essere evitati, per quanto possibile, i compromessi coi partiti borghesi.

La votazione si conoscerà domani.

LA FINE DEL BORBONISMO.

NAPOLI 18 (N). Il duca Della Torre e il conte Di Cassero, presidente e vicepresidente del cosidetto partito legittimista napolitano, scrissero al conte di Caserta dimettendosi. Queste dimissioni sono considerate l'inizio della dissoluzione del partito borbonico nelle provincie napolitane.

Da parecchi giorni sui giornali clericali di Napoli ferveva vivace polemica a proposito della sospensione a divinis del rettore della chiesa di Santa Maria del Carmine ai Mannesi. La sospensione era stata originata dal seguente fatto: Il giorno due agosto, ricorrendo l'onomastico di don Alfonso di Borbone, conte di Caserta pretendente alla Corona di Napoli, il conte don Enrico di Statella e il duca Della Torre, avevano diramato inviti alla vecchia aristocrazia borbonica per assistere a un Te Deum che si sarebbe cantato nella chiesa dei Mannesi.

Ma l'autorità ecclesiastica, cui i promotori si erano rivolti, vietò qualsiasi funzione, cosicchè gl'invitati dovettero contentarsi di assistere ad una messa. Sembra tuttavia che anche questo sia spiaciuto all'arcivescovo, perchè sospese a divinis e dalla confessione il rettore della chiesa.

I giornali amici della curia sostengono che i promotori del Te Deum volevano prendere occasione da ciò per una dimostrazione borbonica; ma il conte di Statella, a nome anche dei suoi amici, scrive una lettera per affermare che i borbonici di Napoli rifuggono dalle piccole congiure; che mai avrebbero scelto una chiesa come luogo per una dimostrazione politica, e che i promotori del Te Deum, come membri dell'ordine Costantiniano, volevano semplicemente ringraziare Dio, perchè protegga e faccia prosperare il loro capo, conte di Caserta.

Il curioso è che il pretendente ha pure scritto ai suoi adepti riprovando il loro atto e invitandoli ad essere ossequienti ai voleri dell'autorità ecclesiastica. E' questa lettera, probabilmente, che ha determinato le dimissioni telegrafateci.

IL RITORNO DI FERDINANDO MARTINI.

NAPOLI 18 (N). A bordo dell'„Archimede" è giunto l'on. Martini. Il piroscafo provenendo dall'Egitto deve scontare una quarantena; perciò il governatore non è potuto sbarcare.

ROMA 18 (N). La „Tribuna" dice che Martini è venuto in Italia per risolvere la questione dei fanali per il porto di Massaua, e dei grandi bacini d'acqua potabile per l'irrigazione. Portò seco il rapporto biennale sulla colonia, nonchè la relazione dell'ultimo suo viaggio ai confini del Sudan e dell'Etiopia.

Il divorzio e la ricerca della paternità.

ROMA 18 (N). Il ministro guardasigilli Cocco-Ortu, attende a formulare il progetto di legge sulla ricerca della paternità. Appena compiuto, si appronteranno le relazioni sul divorzio e sulla ricerca della paternità. Ottenuta l'approvazione del Consiglio dei ministri, i due disegni verranno presentati al Parlamento, essendo intenzione del Ministero che si discutano a novembre.

SCIOPERO GENERALE A SAVONA.

SAVONA 18 (N). Tutte le leghe degli operai deliberarono ad unanimità in una riunione tenuta nel pomeriggio alla Camera del lavoro di dichiarare lo sciopero generale.

Si attende sempre la decisione del Consiglio d'amministrazione della Società siderurgica, riguardo al „desideratum" degli scioperanti. Si ritiene però che la decisione sarà sfavorevole. Regna la massima calma.

ROMA 18 (N). Giolitti tornerà mercoledì a Roma. Intanto telegrafò istruzioni in vista dello sciopero generale a Savona. D'accordo col ministero della guerra, si ordinò al comandante del terzo corpo d'armata di concentrare su Savona numerose truppe.

Sciopero di cocchieri.

AMBURGO 18 (N). Lo sciopero dei fiaccherai è divenuto generale; anche i cocchieri privati sospesero il lavoro.

Dopo 19 anni!

PRAGA 18 (N). Oggi, dopo 19 anni di prigionia fu rimesso in libertà, per grazia sovrana, l'anarchico Pace, condannato per diffusione di stampati in cui si caldeggiava la propaganda di fatto.

Il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 18 (N). Per la ricorrenza del genetliaco imperiale il cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, offerse un pranzo di gala, al quale parteciparono i ministri, il luogotenente Kielmansegg, il presidente della Camera dei Signori Windischgraetz, il presidente della Corte dei conti Plener, e le altri autorità militari, civili ed ecclesiastiche.

Il cardinale Gruscha brindò all'imperatore.

HOMBUG 18 (N). In occasione del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giu-

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 123
di Raoul de Saint Albin

Alle due del mattino, il dottor Thomson e il suo segretario Pascal Rambert rientravano nel palazzo di via Miromesnil, dove l'alsaziano metteva il cavallo nella scuderia e la carrozza nella rimessa.

LVIII

Malgrado la tristezza profonda che provava nell'abbandonare il *Petit Castel* ove essa lasciava il suo cuore ad un sconosciuto, Marta aveva avuto un vero piacere nel ritrovare Angela.

L'ex-mercantessa di tolette, seguendo con docilità le istruzioni di Giacomo e di Pascal, si era fatta, come suol dirsi in quattro, per dimostrare all'orfana tutta la sua simpatia, simpatia, del resto, verissima.

Essa le aveva consegnato le chiavi come padrona di casa, facendole visitare il palazzo dalla cantina al solaio.

La fanciulla, avendo sempre vissuto in un ambiente modesto e quasi povero, era meravigliata di un lusso che le pareva principesco e pensava che per far fronte a simili spese il dottore doveva possedere parecchi milioni.

Angela la condusse, da ultimo, alle camere che le erano destinate e che essa riservava per il *boccon dolce*.

Marta fu letteralmente abbagliata, perchè le stanze che costituivano il suo appartamento personale, erano vere meraviglie d'eleganza, di lusso e di comodità.

Dopo aver tutto udito, la fanciulla prese la direzione della casa, riservandosi di ricorrere spessissimo all'esperienza di Angela e di domandarle i suoi consigli, sopratutto quando si tratterebbe di comandar dei pranzi e di variarne le liste in maniera da eccitare l'appetito dei convitati.

Insomma, cosa rara, le due donne si intendevano a meraviglia e nessuna nube pareva dovesse elevarsi tra di loro. Questa buona armonia non poteva però togliere dal cuore di Marta le memorie in cui si compiaceva con una voluttà dolorosa.

Non appena si fu ritirata nel suo appartamento e che vi si trovò sola, Marta si mise a piangere e non fu che ad un'ora avanzata della notte che essa potè gustare un po' di riposo.

Giacomo e Pascal, quantunque si fossero coricati tardi, si erano alzati di buon mattino, e parlavano nel gabinetto del dottore.

La loro conversazione si aggirava principalmente sulle *réclames* edite dai giornali del mattino.

Quegli articoli laudatorii, abilmente fatti e pagati carissimo, assegnavano una data fissa all'apertura della clinica del dottore Thompson, specialista americano, distintissimo, inventore di un metodo infallibile per combattere una malattia, flagello dell'epoca nostra, l'Anemia, e per trionfare in poco tempo

«Il dottore Thompson - aggiungeva la *réclame* - contava nel suo attivo innumerevoli successi e neppure un insuccesso nel suo passivo».

Gli articoli, di cui Giacomo aveva dato il sunto e le formole scientifiche e che Pascal aveva redatto con una certa eleganza di stile naturale in lui, dovevano produrre una seria impressione sul pubblico parigino.

— Fra otto giorni - disse Giacomo - riceverò i miei clienti, qualunque sia il risultato di ciò che stiamo per tentare. Vedremo poi di prendere una decisione.

— Conti tu positivamente di impadronirti del *Testamento Rosso?* - domandò Pascal.

— Certo! Se non ci contassi non avrei spinto, come ho fatto, i lavori al Petit Castel.

— Questi lavori, se ho compreso il loro scopo, saranno utilissimi. Ma non comprendo assolutamente niente nelle nostre operazioni della scorsa notte.

— Ti ripeto che le spiegazioni sarebbero inutili. Vedrai coi tuoi propri occhi. Adesso occupiamoci di cose urgenti. E' necessario aumentare il personale della casa...

— I domestici sono pericolosi - rispose Pascal.

— Pericolosi, ma indispensabili... Del resto non avverrà niente di sospetto, nè di misterioso qui. Vivremo in piena luce. Che dovremo dunque temere? Non nascondendo nulla, non possiamo temere indiscrezioni. Ci vuole uno staffiere molto imponente, che sia nel vestibolo, un cameriere pel servizio interno, ed un giovane domestico, un paggio, per introdurre i clienti nel mio gabinetto. La livrea dello staffiere deve essere brillante: abito turchino alla francese, con cordoni turchini e oro, gilet e calzoni di panno rosso, calze di filo di Scozia, bianche, ben tirate sulle gambe. Il cameriere porterà l'abito nero e la cravatta bianca, e il paggio sarà vestito all'inglese, a tre fili di bottoni sul petto

— M'incarico di tutto, io... Ho anche un paggio in vista... un giovinetto di quattordici a quindici anni, grazioso e di bell'aspetto. Quanto alle donne che decidi?

— Ci abbisogna una cuoca bravissima, un vero *cordon bleu*.

— La troveremo. Poi?

— Niente altro. L'alsaziana servirà da cameriera a Marta e ad Angela. Nei giorni di ricevimento prenderemo un maggiordomo e dei servitori di supplemento. Ciò si fa dovunque. Adesso si tratta di combinare un piano perchè il libraio Fauvel venga stasera, senza diffidenza al *Petit Castel*.

— Non gli hai detto che avresti ricorso ai suoi lumi per una perizia?

— Perfettamente, ma dargli appuntamento di notte sarebbe il colmo della dabbenaggine! Potrebbe diffidare...

— Invitalo a pranzo qui, e dopo pranzo partiremo con lui per il *Petit Castel*.

— Cattiva idea! - replicò Giacomo alzando le spalle. - Non bisogna che lo si vegga oggi qui, poichè nessuno deve più rivederlo.

— E' giusto.

— Ho un'idea, ma per condurla a buon fine avremo bisogno della cooperazione di Angela.

«Potremo contare su lei, non è vero?

— Quanto su noi stessi. Rispondo di Angela come di me. Essa non ha scrupoli; e la sua idea fissa è di vederci ricchissimi, convinta che dividerà la nostra fortuna, o almeno la mia. Quanto ai mezzi di arricchirci tutti le sembrano buoni, purchè riescano. Il giorno in cui avremo bisogno che essa ci dia man forte per qualunque cosa, essa lo farà senza esitare.

— Va bene, vuoi suonare?

Pascal calcò sul bottone d'una soneria elettrica.

L'alsaziana si presentò.

Giacomo le disse:

— Andate ad avvisare la signora Angela che le saremmo obbligati se vorrà venir qui.

Qualche momento dopo l'ex-mercantessa di tolette entrava nel gabinetto del dottore.

— Buon giorno, cugino! - ella disse ridendo e stendendo la mano a Giacomo Lagarde. - Mi chiamate?

— Sì, mia cara Angela - rispose il pseudo Thompson.

— Avrei la fortuna di potervi essere utile in qualche cosa?

— Avete questa fortuna. Avremo oggi seriamente bisogno di voi.

— Ah! Ah! - esclamò l'amica devota di Pascal, con allegria. - Entriamo dunque nel periodo dell'azione? Cento volte tanto meglio, sopratutto se non mi lasciate in seconda categoria... sono buona a qualche cosa di meglio, ve lo garantisco. Di che si tratta?

(*Continua*)

seppe, ebbe luogo un dejeuner, al quale furono invitati anche l'ambasciatore a.-u. de Szögyenj ed il personale dell'ambasciata.

DRESDA 18 (N). Il re inviò all'imperatore Francesco Giuseppe auguri in occasione del suo genetliaco.

VIENNA 18 (N). Dalla provincia si annunzia che il genetliaco fu dovunque festeggiato con uffici divini, riviste e ricevimenti.

ISCHL 18 (N). L'imperatore è partito alle ore 8.30 pom. per Vienna.

L'onomastico della regina Elena. ROMA 18 (N). Per l'onomastico della regina Elena gli edifici pubblici e molti privati erano oggi imbandierati.

In assenza del sindaco, l'assessore delegato Palomba inviò alla dama di servizio della regina, a Racconigi, questo dispaccio: „Nel nome di Roma bene augurante nuove gioie materne all'amata regina, prego di porgere alla Maestà sua, per la lieta ricorrenza del suo giorno onomastico, i voti più vivi d'ogni felicità".

A questi auguri la regina ha fatto rispondere così:

„L'omaggio affettuoso di Roma, che si associa fervidamente alla letizia e alle speranze della Casa di Savoja, è giunto in questo giorno oltremodo gradito alla regina, nel cui nome ho l'onore di porgerle, signor prosindaco, i più vivi ringraziamenti". Firmato il gentiluomo di Corte di servizio, marchese Calabrini.

Si commenta molto questa risposta della regina Elena perchè confermerebbe ufficialmente un futuro lieto evento.

ROMA 18 (N). Da Racconigi si annunzia che pervennero alla regina numerosissimi telegrammi di felicitazione dall'interno e dall'estero. Dalle più importanti città del Regno si telegrafa che venne festeggiato l'onomastico della regina.

Consiglio di ministri. VIENNA 18 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri Körber riferì sull'andamento delle trattative per il compromesso coll'Ungheria; sul bilancio per il 1903 e sulla convocazione del Parlamento. La prossima conferenza dei due capi di gabinetto cui parteciperanno i ministri interessati e i relatori seguirà il 22 corr. a Vienna.

Conferenze di ministri. ROMA 18 (N). Questa mane Zanardelli conferì col guardasigilli Cocco-Ortu sull'applicazione del regolamento sul casellario giudiziario, e poi col ministro Balenzano sul suo viaggio nel Mezzogiorno.

Zanardelli nella Basilicata. — ROMA 18 (N). Zanardelli nel suo viaggio nella Basilicata, visiterà Lagonegro, Lauria, Stigliano, Montalbano, Novasiri, Senise, Matera, Melfi e Venosa. Sarà ospitato dal deputato Giustino Fortunato.

Un granduca in Italia. PIETROBURGO 18 (N). Il granduca Costantino intraprenderà nell'inverno prossimo un viaggio in Italia, visitando Venezia, Roma, San Remo e Nizza.

Alfonso XIII a Pamplona. PAMPLONA 18 (N). Il re ricevette ieri nella sala del trono duecento capi comuni della Navarra. Quindi il re intervenne alle manovre di fanteria ed agli esercizi di tiro e distribuì i premi ai migliori tiratori.

Lo scià a Londra. LONDRA 18 (N). Lo scià di Persia è qui giunto oggi. Fu ricevuto alla stazione dal principe di Galles e dal segretario di Stato agli esteri marchese Lansdowne.

Decessi. PARIGI 18 (N). A Martigny-les-Bains (Vosgi) morì oggi il generale Demassieux, comandante della scuola d'artiglieria di Fontainebleau.

PRATO 18 (N). E' morto il generale Angioli, ex aiutante di campo del re Umberto.

FINANZA E COMMERCIO.

I trattati commerciali.

VIENNA 18 (N). Secondo informazioni della „Politische Correspondenz" da Roma, nei circoli ministeriali si farebbero ora previsioni più ottimiste sulla rinnovazione dei trattati di commercio. Le speranze si fondano sul facile conseguimento della intesa politico-commerciale russo-tedesca, a Reval e sulle rosee prospettive di accordo con la Germania, al quale preludierebbe la visita di Vittorio Emanuele a Berlino.

Per la riduzione del prezzo del sale.

ROMA 18 (N). L'„Agenzia italiana" smentisce la voce che si facciano premure ai ministri Carcano e Di Broglio per la attuazione d'una legge relativa alla riduzione del prezzo del sale.

Miniera chiusa.

BRESLAVIA 18 (B). La „Breslauer Zeitung" annunzia che sabato scorso venne sospeso l'esercizio della miniera „Redenhütte".

CRONACA PER TELEGRAFO

Un marito tradito che vendica il suo onore.

LUBIANA 18 (N). A Idria, tal Francesco Toncich, sorprese la moglie in flagrante adulterio con l'amante e li uccise. Vagò quindi per quattro giorni per i boschi nutrendosi di bacche. Due gendarmi lo trovarono oggi sfinito, giacente a terra, nel bosco. Il disgraziato fece ampia confessione del suo delitto.

La vendetta d'un marinaio.

BUDAPEST 18 (N). Da Verciorova si telegrafa che l'equipaggio del rimorchiatore rumeno „Carol" [illegible] notte da una spaventosa detonazione e da un violento scoquassamento di tutta la nave.

Si constatò che il bompresso della nave presentava una larga apertura, per la quale penetrava l'acqua. La pericolosa falla era stata prodotta dall'esplosione di una bomba collocata in quel punto da un marinaio che aveva voluto vendicarsi per essere stato punito.

L'istruttoria per un assassinio in treno.

PARIGI 18 (N). In seguito alla deposizione di un impiegato della stazione di Saint Lazaire, si è potuto stabilire che il medico Ordenstein, assassinato in treno, aveva preso due viglietti di prima classe per la stazione di Mâcon. Questo fatto, che sarebbe favorevole per l'accusato, ha indotto il Chamberaux a mutare sistema di difesa. Ora dice che conosceva il dott. Ordenstein, mentre finora asseriva il contrario.

Quanto al motivo del delitto, Chamberaux dichiara d'aver dormito, d'essere stato provocato e d'avere ucciso l'Ordenstein nell'impeto dell'ira. Chamberaux dichiara inoltre che l'Ordenstein era uno di coloro che lo avevano indotto a rinunciare al posto d'impiegato postale.

Chamberaux pregò il giudice istruttore di differire l'istruttoria, essendo troppo eccitato per poter rispondere alle domande che gli vengono indirizzate.

Efferato delitto a Roma.

ROMA 18 (N). Al palazzo Ruspoli, in piazza Randanini, era addetto come portinaio da molti anni, un calzolaio di Jesi, certo Cesaroni, di 63 anni. Questa mane un nipote di costui, di nome Attilio, si recò a bussare come di consueto alla porta della stanzetta che lo zio occupava dietro la portineria. Trovata la porta socchiusa, entrò nella cameretta, ma restava subito inorridito: il calzolaio giaceva nudo, stecchito, mentre un rivo di sangue sgorgava da una profonda ferita alla testa. Il ragazzo chiamò aiuto, e subito accorse molta gente e la Polizia.

In seguito alle prime indagini si venne a sapere che la scorsa notte, verso le tre, un inquilino del palazzo sentì gridare: „assassini! assassini!" e poi si fece silenzio profondo. E' stato anche assodato che il Cesaroni fu strozzato. Inoltre sulla testa gli si riscontrarono segni evidenti di colpi di martello. Gli assassini per lo strangolamento dell'infelice hanno adoperato striscie d'un lenzuolo.

I sospetti sono caduti sul fidanzato della figlia di lui, Lisa, un cameriere di caffè, che è già stato arrestato. Abitavano coll'assassinato, la moglie Giuseppina e la figlia Lisa, che mercoledì partirono per Jesi. Il disgraziato aveva cinque figli.

Tre notti fa uno sconosciuto chiese al portiere ospitalità; il portiere lo ricoverò nel proprio letto, e all'indomani si trovò in tasca tre lire di meno. La Questura ricerca quest'individuo, che forse può essere l'autore del misfatto.

ROMA 18 (N). La Questura arrestò alla stazione della ferrovia tale Michele Della Valle, trentaseienne, da Roccasecca, autore dell'assassinio del portiere Cesaroni. L'assassino partiva per Napoli per imbarcarsi per l'America. Aveva in tasca l'orologio e il danaro dell'assassinato.

Le vittime dell'alpinismo.

GRINDELWALD 18 (N). Venerdì scorso gli scozzesi Brown e Gard con le guide Lubel ed Imboff intrapresero la salita del Matterhorn. A mezzavia i gitanti precipitarono in un burrone. Il Brown e la guida Loubel furono raccolti cadaveri; gli altri due gravemente feriti.

Un incidente presso una polveriera.

TORINO 18 (N). La notte scorsa un bersagliere di sentinella alla polveriera di San Paolo sparò contro un individuo che gli sembrò si avvicinasse carponi dopo le regolamentari intimazioni. Accorse il picchetto di guardia ricercando invano l'individuo. Mentre poi si cambiava la guardia, si udì uno sparo d'arma da fuoco, senza conseguenze. Si ignora se lo sparo abbia concatenazione col precedente fatto.

Accidente ferroviario.

KARLSRUHE 18 (N). Allorchè il diretto Parigi-Vienna, stamane alle 10.42, lasciò questa stazione, una macchina di manovra lo urtò di fianco.

La vettura diretta Avricourt-Monaco, fu sbalzata fuori dalle rotaie. Un conduttore rimase ferito gravemente; una vettura di passeggeri fu fracassata. Nessun viaggiatore rimase ferito. Il danno materiale è lieve. Il treno potè proseguire con un ritardo di un' ora e mezzo.

Una città in fiamme.

FRANCOFORTE 17 (N). La „Frankfurter Zeitung" riceve da Costantinopoli: Un incendio incenerì ieri Brussa, l'antica città dei califfi. Duecento case furono completamente distrutte. Il bazar rimase pure preda delle fiamme.

Gli accidenti della navigazione.

AMBURGO 18 (B). A quanto comunica la direzione della linea per l'Africa orientale il piroscafo „Kaiser" entrando nel porto della Città del Capo, abbordò la barcaccia „Highfields" riportando una lieve avaria.

Pastorelli sbranati da un lupo.

BERLINO 18 (N). Ad Insterburg due ragazzi, che pascolavano un gregge di pecore furono sbranati da un lupo.

Una barca capovolta. Undici annegati.

OLDENBURGO 18 (N). Ieri, ad una festa presso Donsk, un'imbarcazione si capovolse. Delle undici persone che si trovavano nella barca, sette annegarono; delle altre quattro non furono ancora [illegible] i cadaveri.

Esplosione in una miniera.

BEUTHEN 18 (N). Stamane nel pozzo „Heinitz", della ditta [illegible], è scoppiato un incendio in seguito ad accensione di gas. Quindici persone furono estratte dal pozzo prive di sensi. Nove rinvennero in grazie delle cure energiche loro prodigate; con le altre sei si continuano i tentativi di richiamarli in vita.

Cacciatore di frodo che uccide un fanciullo e ferisce la madre.

Mandano da Pontebba, 17: Questa mattina verso le 6 e mezzo certo Cesare Dal Ross fu Andrea, d'anni 44, da Pietratagliata, frazione di questo Comune, trovavasi a cacciare col fucile, senza licenza, nel bosco detto Bosson, di Pontebba.

Ivi c'erano pure, a tagliare legna, nel folto della foresta, il ragazzino Giovanni Maria Bolzan fu Giovanni, d'anni 10 e la madre sua Maria Pittini fu Antonio, di anni 48, vedova Bolzan.

D'un tratto una forte detonazione si fece udire: il cacciatore Dal Ross aveva sparato e sfortunatamente colpendo il ragazzino e la madre, i quali stramazzarono a terra.

Alle grida della madre accorse gente, che procurò di prestare a lei e al bambino tutte le cure possibili; ma inutilmente per quest'ultimo, chè aveva riportato gravissime ferite alla testa, tanto che poco dopo soccombette.

Anche la donna, che si trovava a pochi passi dal ragazzino e che cadde con esso, colpita dalla mitraglia del cacciatore, si ebbe gravissime ferite e si dubita di poterla salvare.

Il cacciatore Dal Ross, accorso sul luogo dell'orrendo spettacolo, atterrito, se ne fuggì e andò a costituirsi ai carabinieri a Pontebba.

Del fatto luttuoso venne informata l'Autorità giudiziaria che si recò sul luogo per le indagini e constatazioni di sua competenza.

PARRICIDIO.

La *Provincia di Vicenza* reca notizia d'un parricidio svoltosi in circostanze terribili ad Agugliano, piccola borgata a circa 30 km. da quella città.

Il mediatore Santimaria Benedetto, di 54 anni - alto, forte ed impenitente bevitore - abitava colla moglie e col figlio Antonio di 24 anni (un altro figlio più giovane lavora all'estero), il quale Antonio - un buon giovane, serio e laborioso - si era a sua volta ammogliato con una giovane del paese, dal qual matrimonio era nato un bambino.

Il padre, uomo violento e prepotente, s'era invaghito della giovane nuora e l'insidiava palesemente, giungendo fino a vantarsi d'averne avuto i favori nel tempo in cui il figlio aveva dovuto prestare servizio militare. Da ciò continue liti fra padre e figlio, il quale ultimo finì col metter casa da sè prendendo seco moglie e bambino.

Senonchè il padre si recava quasi giornalmente nella casa di lui a provocare scenate rinfacciandogli l'infedeltà della donna ed avanzando odiosi sospetti sulla sua paternità. - Quindici giorni or sono l'Antonio convocò il padre davanti al sindaco perchè questi interponesse la propria autorità, ma il vecchio Santimaria così ebbe ad esprimersi in quel convegno:

— Ti dame querela per le minacce, mi ciaparò un mese de preson, ma dopo mi te amazzo; tiente ben in mente: te amazzo.

In paese era notato - e pare che anche dal figlio la cosa fosse stata rilevata - che le visite del padre alla sua casa avvenivano specialmente quando egli ne era assente.

Le cose erano a questo punto allorchè sabato mattina il vecchio Benedetto, dopo aver bevuto un decilitro di grappa all'osteria, si recò in casa del figlio. La porta era chiusa, essendo quegli in letto con la moglie, ed allora cominciò a battere col bastone la porta, lanciando ingiurie sanguinose. Dopo mezz'ora il figlio — che dormiva a pianterreno — si alzò in camicia ed aprì. Pare che il vecchio vibrasse una bastonata contro di lui e percuotesse pure la donna, che era a letto; fatto sta che l'Antonio, afferrato un fucile ad una canna carico a pallini, glielo spianò contro.

Il vecchio si diede a fuga precipitosa; ma il figlio lo rincorse finchè a breve distanza gli sparò contro ferendolo alla regione parietale sinistra e facendolo stramazzare al suolo. Indi, acceso il sigaro, gli si avvicinò e trovandolo ancora in vita lo voltò supino, mettendogli sotto il capo sanguinante un fascio di paglia.

Quindi si sedette sopra il vicino muretto dell'aia, e lì atteso l'arrivo dei carabinieri. Intanto, dopo oltre un'ora di agonia, il vecchio Benedetto spirava senza poter più dire una parola.

L'ucciso d'ora, a quattordici anni, aveva ammazzato il proprio padrigno a colpi di scure. Il parricida non venne allora condannato, non si ricorda perchè. Dopo quarant'anni, il parricida di allora doveva morire per mano del proprio figlio!

COLLISIONE SUL DANUBIO

fra un pontone del genio militare e un piroscafo passeggieri. Due morti e un ferito gravemente.

Nel *Piccolo della sera* di sabato abbiamo pubblicato una breve notizia, giuntaci da Vienna, su una disgrazia avvenuta sul Danubio fra un pontone dei pionieri e un piroscafo della Navigazione Danubiana, in seguito alla quale due soldati rimasero morti e un terzo era rimasto gravemente ferito.

La grave notizia destò a Trieste un'impressione ancora maggiore, quando si seppe che l'accidente era toccato al 15.o battaglione pionieri, di stanza a Klosterneuburg, dove appunto in questi giorni stavano compiendo il loro servizio di riservisti circa cinquanta triestini. Da un testimonio oculare del fatto abbiamo ora i seguenti particolari sul doloroso accidente che costò la vita a due poveri militari e mise in forse l'esistenza di un terzo.

Alle 9 di sera di giovedì 14 corr., il maggiore Adolfo Lindner comandante il 15.o battaglione pionieri a Klosterneuburg, diede improvvisamente l'allarme al battaglione [illegible] riva al Danubio, per eseguire un'esercitazione notturna di gettata di ponte con un corpo di truppe. S'impiegavano all'uopo cinque pontoni [illegible], su ognuno dei quali stavano [illegible] pionieri coi rispettivi ufficiali. Perchè la manovra avesse perfetta rassomiglianza con un'operazione in tempo di guerra, i pontoni navigavano nel più assoluto silenzio. Però sotto la coperta di ciascun pontone v'era un fanale a due luci colorate, che doveva servire per lo scambio di rapidi segnali con i pionieri appostati lungo le rive, nei punti dai quali si figurava dovesse avvenire il passaggio delle truppe da una riva all'altra del fiume. Il convoglio era partito da pochi minuti quando furono avvistati, a circa 700 metri, i fanali di un battello della Danubiana che risaliva la corrente del fiume. Il tenente Jurcovich, che dirigeva la rotta del primo pontone, parve non se ne fosse neppure accorto, per cui un caporal maggiore (*führer*) che gli era vicino, gli disse: „Badi signor tenente che noi andiamo addosso a quel battello." - Al che il tenente rispose: „Tenga la lingua fra i denti." Ma subito dopo, il primo tenente Schneider, che si trovava sullo stesso pontone, avvertì a sua volta il tenente che si andava addosso al battello. A questo il Jurcovich non poteva ordinare di tenere la lingua fra i denti, percui rispose: „Ma noi dobbiamo passare; è il piroscafo che deve fermarsi o farci posto!"

Ragionamento giustissimo dal punto di vista di un ufficiale dei pionieri - osserva il nostro testimone oculare - perchè infatti ad un pontone del genio che fa esercitazioni è prescritto che tutti facciano posto; ma il tenente Jurcovich dimenticava una piccola circostanza, e cioè che per far posto a qualcuno bisogna vederlo, mentre, siccome era notte scura, e i pontoni non avevano fanali, era assolutamente impossibile che quelli del piroscafo li vedessero, se non quando non c'era più modo di evitare l'urto.

Ma il tenente Jurcovich si sentiva talmente sicuro dell'infallibilità della sua teoria, che ai rematori, i quali, perplessi, eransi fermati, pronti a sciare per cambiar rotta, ordinò di vogare a tutta forza.

Si arrivò così a meno di 200 metri dal battello, contro il quale si filava allegramente con tutta la forza dei remi e della corrente. Vi assicuro che in quel momento molti di noi si chiesero se il tenente Jurcovich, per sua e nostra disgrazia, avesse smarrito il senno. Ma con la disciplina militare non si scherza: egli ordinava e i soldati dovevano eseguire.

Passarono ancora alcuni secondi e il primo tenente Schneider, con voce concitata, ripetè il suo avvertimento. Allora il Jurcovich, posto mano al fischietto che serve per i segnali ai pionieri, si mise a fischiare a tutta forza, come se da bordo del battello, col rumore che fanno le ruote avessero potuto sentirlo. Allora il *führer*, a malgrado della disciplina, perdette la pazienza e gridò: „Ma signor tenente, col fischietto non può far nulla: ci vuole il fanale!" - „Ebbene prenda il fanale" - rispose con tutta flemma il Jurcovich. Il *führer* si lanciò sotto coperta e risalì pronto agitando il fanale; ma in quel momento il pontone urtava con grande violenza contro il fianco sinistro del battello, poco avanti la ruota.

Tre uomini caddero in acqua: due pionieri e un *gefreiter*. Uno di essi, caduto sotto la „tambura", ebbe fracassata la spalla sinistra da una pala della ruota; nondimeno ebbe la forza di nuotare col solo braccio incolume, passando sotto il battello, e potè essere ricuperato sul pontone. Appena a bordo, perdette i sensi. Gli altri due, imbrogliatisi nella corda dell'àncora, perirono miseramente.

Fu gran ventura che allorquando videro l'urto inevitabile, i vogatori e il timoniere riuscissero con uno sforzo supremo a mettere il pontone quasi di fianco, parallelamente al piroscafo, cosicchè l'urto avvenne più di striscio che di colpo, altrimenti si avrebbero oggi a deplorare parecchie vittime.

Al momento dell'urto, due ufficiali, arrampicandosi lungo i fianchi del battello, salirono a bordo di questo. Il pontone si accostò alla riva poco lungi dal luogo del sinistro, ove lo raggiunse poco dopo il piroscafo per isbarcare i due ufficiali e per offrire l'opera sua per il salvataggio. Ma dei due poveri soldati travolti dalla corrente non fu possibile trovare traccia. Per l'assistenza del ferito fu chiamato da Klosterneuburg il medico del reggimento, dopodichè il maggiore Lindner fece riprendere l'esercitazione che continuò fin quasi alle 4 del mattino.

★ Dai giornali viennesi rileviamo che il piroscafo urtato dal pontone è il „Francesco Giuseppe", capitano Leo Forst. Questi, nel suo rapporto, dichiara che quantunque tutto il personale del piroscafo si trovasse al suo posto di manovra, nessuno potè avvistare i pontoni, che navigavano senza fanali, se non quando l'urto era già inevitabile. Nondimeno il capitano diede alla macchina l'ordine di „ferma" e „indietro", che furono subito eseguiti: ma se ciò valse ad attenuare alquanto le conseguenze dell'urto, non bastò purtroppo ad impedirlo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Ancora l'Unione italiana e il Governo. La notizia recata a noi dal telegrafo di imminenti trattative fra il Governo e i deputati italiani, è oggetto di vivo interessamento da parte della stampa della regione, la quale consente con noi nel fermo consiglio che anche un parziale mutamento della tattica di fiera opposizione [illegible] un mutamento di indirizzo, quando forti ragioni non venissero a giustificarlo. Qui è il caso di ricordare il „patti chiari e amici cari". Ciò che significa in altre parole, che alle belle promesse governative nessuno più ci crede; ma che ci vogliono fatti concreti e positivi per acquetare gli animi e per indurli a ragionevole remissività.

„Veramente, dal tempo che l'Unione italiana si è schierata all'opposizione, il Governo centrale avrebbe avuto tutto l'agio di venirle incontro con qualche concessione, almeno per dimostrare il suo buon volere. Pur troppo, non fu così. Ed invero, tolta qualche pratica iniziata per risolvere la ormai rancida questione dell'autonomia del Trentino, pratica che non lascia ancora trasparire una soddisfacente soluzione, del resto, noi ci troviamo al *sicut erat in principio*, con nessun altro spiraglio atto a portarci un qualche barlume di luce nelle tenebre in cui ci dibattiamo. Anzi l'atteggiamento del Governo, negli ultimi tempi, fu tale da concorrere ad inasprire sempre più gli animi nostri, piuttosto che ad abbonirli. E ne sia prova la presa risoluzione di aprire, col nuovo anno scolastico, la scuola preparatoria slava nella città di Pisino."

Dopo aver dimostrata l'inopportunità di questo provvedimento, il giornale conchiude: „Noi abbiamo toccato un tasto solo delle tante questioni che ci tengono agitati, e che inducono i nostri deputati a non votare per il Governo. Che se questo sente ora il bisogno dei nostri suffragi, niente di più facile, crediamo, di poterlo accontentare, purchè egli sia il primo a dimostrare di averci in qualche considerazione nei tanti nostri bisogni, e di volere ricondurre la pace e la concordia, da troppo tempo smarrite nel nostro paese. Nè crediamo impossibile di conseguire l'intento: basta mettercisi seriamente, con imparzialità e spirito di giustizia - attributi questi che dovrebbero essere insiti e permanenti in ogni ben regolato Governo."

Misure di sicurezza nei piroscafi per passeggeri. Con ordinanza del ministero del commercio d.d. 1 settembre 1883 erano state emanate delle misure di sicurezza per navigli che trasportano passeggeri.

L'ordinanza fu nel progresso degli anni completata con altre ordinanze. Non corrispondendo però più nel tenore oggi vigente alle condizioni attuali del traffico, fu deliberata ed eseguita una revisione totale dell'ordinanza.

La nuova ordinanza conseguito l'accordo con l'Ungheria, sarà fra breve pubblicata.

Sussidî a studenti di commercio e a giovani commercianti. E' aperto il concorso per il conferimento di due sussidî scolastici, ciascuno di corone 500, dalla fondazione Giovanni Battista Cerne fu Giovanni.

Al godimento di questi stipendî, sono chiamati studenti poveri e distinti della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella di qualsiasi nazionalità o religione.

Coloro che intendono di concorrere a questi sussidî, devono presentare *entro quattro settimane* le loro domande per iscritto alla Deputazione di Borsa, corredate di un certificato attendibile di povertà, degli attestati scolastici sugli studî già percorsi e del certificato di inscrizione e di frequentazione della Scuola suddetta.

*** Il defunto sig. „Gius. Fed. Renner de Oesterreicher" proprietario della Ditta di Borsa „Pandolfo Federico Oesterreicher" ha destinato col suo testamento 11 dicembre 1864, ad una fondazione che porta il nome dell'accennata Ditta, un capitale i cui interessi sono da impiegarsi a soccorrere uno o più giovani bisognosi, nati nel Comune di Trieste, di qualsiasi religione o nazionalità, i quali, dopo compiuti gli studî commerciali, si dedicano al commercio.

Ora viene aperto il concorso ad uno dei suddetti sussidi da corone 400 per una volta tanto.

Quei giovani che vogliono concorrere al beneficio di questa fondazione, sono invitati a presentare alla Deputazione di Borsa *entro quattro settimane* analoga domanda, corredata dalla fede di nascita, dai certificati degli studi mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede e di un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrate nella carriera mercantile.

Le domande dei concorrenti di età minore dovranno essere firmate anche dal padre o tutore.

Per gli inventori. A giudicare dal gran numero di domande che ci vengono rivolte in fatto di invenzioni e sulle pratiche per ottenere la legale tutela, abbiamo creduto utile di pubblicare [illegible] che Trieste ha la fortuna di avere il primato nelle invenzioni. [illegible]

La tariffa entrerà in vigore col 1º gennaio 1903. [illegible] capitoli: 1) rappresentanze nei riguardi della legge sui privilegi dell'15 agosto 1852, - 2) ottenimento e rappresentanze di patenti secondo la legge dell'11 gennaio 1897, - 3) trasferimenti, ottenimenti e rappresentanze di diritti di tutela esteri, - 4) indennizzi per tempo impiegato, - 5) competenze di manipolazione.

Per la Lega Nazionale. In segno di protesta contro gl'ingiusti attacchi mossi alla „Lega Nazionale" dal „Franca Parola", portavoce della Società politica „Domenico Rossetti", ci pervennero le seguenti elargizioni, di cent. 20 ciascuna:

Giuseppe Acquaroli, Giovanni Migliorini, Giuseppina Migliorini, Maria Migliorini, Vittoria Migliorini, Pia Migliorini, Gino Migliorini, Pepino Migliorini, Margherita Migliorini, Albina Bonomo, Edda Bonomo, Ernesta Stuparich, Maria Lucigrai, Celestina Della Mora, Emma Tossani, Ines Alpron, Anna Polacco, Giuseppina Polacco, Vito Ropele, Maria Ropele, Roma Ropele, Camillo Ropele, Angelina Michelli, Mery Italia, Giulia Marsich, Angelo Marsich, Emilio Bodani, Ermanno Grüttner, Nicolò Viezzoli, Giuseppe Cesca, G. Sella, Giuseppina Carlini, Rina Rigutti, Prof. Ettore Piazza, E. Giustiniani-Piazza, C. Bisiach, Giulio Zampari, C. Delnegro, D. Delnegro, E. Rocco, P. Rocco, D. Rocco, G. Rocco, Giambatt. Gianelli, Giovanni Duimovich, Giustina V. Calderari, D. Chierego, Adalgisa Chierego, Marcello Chierego, Maria Chierego, Doni Lorenzini, Valeria Pojani, Anita Rascovich, Maddalena Moruzzi, Antonia Monfalcon, Manlio Cumin, Clelia Cumin, Lena Cumin, Giulia Pacorich, Giacomo Pacorich, Giulio Pacorich, Gracco dott. Muratti, Anna Muratti, Emilia Muratti, Bonaldo Muratti, Lucilla Muratti, Gino Mauro, Mercede Mauro, Marcello Mauro, Carlo Belluschi, Nair Belluschi, Leopolda Belluschi, R. Belluschi, Massimo Cantoni, Giovanni Mauro, Luigia Mauro, G. ing. Piacentini, Anna Mohr, Carla Mohr, Carlo dott. Levi, Emma Levi, Elda Levi, Italo Levi, Maria Ambrosini, Antonio Braidot, P. Cleva, Federico Paletti, Antonio Piccoli, Giovanni Padrin, Carlo Lussich, Anna Lussich, Nina Barison, Alvise Allegro, Antonio Demarchi, Anna Jordana, Ida Passalacqua, Maria Melone, [illegible]

Marco Segulini, Luca Soit, Lucio Segra, Antonio Seghin, Pietro Seidelot, Giuseppe Pettorich, G. Wiehrer, Giuseppe Venezia, Ariobaldo Cossutta, Edoardo Schubarth, Luciano Dunnich, Giov. Franca, Gius. Franca, Erm. Franca, Pietro Franca, Leo Franca, Franco Franca, Andreina Barbich, Alice Barbich, Gastone Barbich, Marcello Barbich, Giovanni Barbo, Giovanni Flego, Elsa Paier-Monrin, Renato Paier-Monrin, Ing. Paier-Monrin, E. Poropat, Giuseppina Rangan, Tomaso Ceolin, Anna ved. Cocal, dott. Eug. Slocovich, Maria Slocovich, Elisa Georgacopulo, Domenica Cosetti, dott. A. Cofler sen., Maria Cofler, Laura Cofler, dott. A. Cofler jun., I. R. Bianco Orsi, Beatrice Picciola, Raffaella Picciola, E. Stadler, Angelo Privileggi, Giuseppe Privileggi, Giacomo Privileggi, Piero Privileggi, Vittorio Privileggi, Luigi Privileggi, Silv. Rangan, Giuseppe Ceolin, Maria Ceolin, Gilda Agostini, Adelia Rangan, Angelo Nichetto, Carlo Nichetto, Giuseppe Nichetto, Regina Nichetto, Ilario Pregarz, Carlo Primich, Umberto Cattaruzza, Lodovico Antonini, Carlo Polli, E. Biaggini, Giovanni Zampieri, Giacomo Luzzatto, G. Braida, Luigi Tonon, A. Guaia, Antonio Carniel, Maria Donati, Agostino Zorat, Ant. Querinuzzi, Giorgio Stavropulo, Enrica Feletti, Rosina Mrach, Giovanni Dagiat, Antonio Veronese, Maria Veronese, Vittorio Mocenigo, Giuseppe Zabritz, Francesco Kalin, Bernardino Fanfani, Guido Guerini, Maria Busetto, Damiano Chierego, Giuseppe Trani, Antonio Sberl, Riccardo Jelacic, Paolo Bonetti jun., Ettore Bonetti, Paolo Bonetti, Guido Bonetti, Gemma Bonetti, Maria Bonetti, Ginetta Vecile, Carletto Vecile, Gilda Vecile, [illegible]

(Continua)

Onorificenze germaniche all'Arsenale del Lloyd. In relazione al trasporto del battaglione di truppe germaniche dalla Cina a Trieste col piroscafo „Ar. Franc. Ferdinando" sono state conferite dall'imperatore di Germania le seguenti onorificenze: Al vice-direttore dell'Arsenale sig. G. B. Huszah il regio ordine della corona di terza classe, al capo-ingegnere navale sig. Enrico Stolfa l'ordine dell'Aquila rossa di quarta classe, agli ingegneri navali signori Vico Vecchi e Elia Giongo, il regio ordine della Corona di quarta classe; ai signori G. Tamaro capo d'arte falegname e G. Ravalico capo d'arte fabbro e martello a vapore, la medaglia al merito dell'ordine dell'Aquila rossa, agli operai Oreste Babich, Virgilio Drioli, Giuseppe Iasbitz, Felice Viezzoli e Giuseppe Bonifacio la medaglia dell'ordine dell'Aquila rossa.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto dott. Alessandro Lanzi, dall'avv. Scipione Sandrinelli, Podestà di Trieste, cor. 25.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Filomena Artico, dai sig.ri Giacomo e Adele Bertolizio, congiunti dell'estinta, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Bon, dal sig. Antonio A. Gustin, cor. 10.

Raccolte fra alcune socie dell'Operaia, esultanti per la vittoria riportata nell'elezione delle mastre, cor. 3; da N. I. per un puntiglio di giuoco cor. 0.40; dai sig.ri Mario G., Ferruccio F., Cesare R., e Fabio R., per non aver ricevuto la partecipazione nuziale d'un collega, cor. 2; da quattro intellettuali per l'idea, corone 1.20; dagli stessi plaudenti ad un fiasco, cor. 1.60.

Nuptialia. La gentile signorina Giuseppina Leuardon andò sposa ieri al signor Napoleone Binetti.

Esami di pianista. La gentile signorina Dora Cabalzar ha conseguito con brillanti esami il diploma di pianista alla Reale Accademia Filarmonica di Bologna.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del defunto sig. Carlo Bon, dal sig. Tommaso Schadeloock, cor. 100 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero dal barone Antonio de Burlo cor. 30 per onorare la memoria del sig. Carlo Bon.

— Il comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, per onorare la memoria del sig. Carlo Bon, elargì cor. 30 al Primo Alloggio Popolare.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie delle vittime della catastrofe di Sistiana: Dalla Società fra lavoranti cappellai, per onorare la memoria dell'ex socio Giuseppe Saversnich, cor. 15; ricavate dal giuoco della bottiglia, fra alcuni villeggianti d'Opicina cor. 5.

Precedentemente ricevute cor. 1162.60 e lire 2. Assieme cor. 1182.60 e lire 2.

Modificazioni di statuto approvate. La Luogotenenza, in seguito ad analoga autorizzazione del Ministero dell'interno, ha approvato le modificazioni degli art. 5 e 6 dello Statuto della Società per azioni Prima Pilatura Triestina di Riso deliberate nel congresso generale del 10 maggio a. c.

Posta per le i. e r. navi da guerra „Szigetvár" e „Saida". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Szigetvár" a Edinburgo giornalmente dal 19 al 26 corr. alle ore 8.15 pom.; e all'i e r. nave da guerra „Saida", a Sira oggi, 19, alle ore 11.30 ant.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Una scarpetta da bambino, rinvenuta all'Acquedotto dal sig. Giuseppe Ferluga. - Un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto in piazza delle Legna. - Un libro di preghiere, rinvenuto sul Corso dalla signorina Fanny Uehmar. - Due chiavi, rinvenute sulla via.

Incendio. Stanotte al tocco, l'ispettorato delle guardie di p. s. in androna del Moro telefonava alla stazione principale dei vigili che al N. 8 di quell'androna era scoppiato un incendio. Accorsero i vigili al comando del luogotenente Paoli e del tenente Chaudoin, e diedero mano allo spegnimento del fuoco, che si era manifestato, per causa ignota, nell'abitazione della signora Giuseppina Rossovich. Andarono distrutti un sofà, un armadio ed altri mobili. Nell'appartamento non c'era nessuno; e per aprirlo i vigili dovettero forzare l'uscio. Il fuoco fu spento in circa mezz'ora.

Grave disgrazia. - La miseranda fine di un fanciullo. In tutti gli abitanti di via del Belvedere destò ieri un'enorme impressione la grave disgrazia toccata a una famiglia abitante in quella via. Al terzo piano della casa N. 55 A abita la famiglia dell'aggiunto ferroviario sig. Alfonso Baslach, il quale, tra altri figliuoli, ne aveva uno di circa 11 anni, a nome Nicolò, sordomuto. Iersera alle 7 e mezzo il piccolo Nicolò volendo chiudere la finestra di una stanza portò una sedia accanto al davanzale e vi salì. In quella, disgraziamente, una sua sorellina di 7 anni a nome Maria gli si accostò per di dietro e, afferratolo per le gambe, riuscì a sollevarlo. Il poveretto, allora, perdette l'equilibrio: sfuggì dalle braccia della sorella e precipitò nella via sottostante, dove rimase immobile e quasi inanimato, immerso nel proprio sangue. Il signor Giovanni Ferluga, che in quell'istante transitava sul marciapiede, vedendo cadere a breve distanza da sè il misero corpicino, accorse, lo prese sulle braccia e lo portò al vicino ispettorato di p. s., da dove l'ispettore Buciar telefonò alla Guardia medica.

Pochi minuti dopo, il dottor Brun era presso il disgraziato ragazzino e dal primo esame giudicò subito il caso disperato, avendogli riscontrato una frattura alla base del cranio, una al braccio, una alla gamba destra, nonchè gravi lesioni agli organi addominali. Fattegli alcune iniezioni ricostituenti e prestategli le altre cure che la gravità del caso richiedeva, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale; ma purtroppo, poco prima di giungervi, il poverino cessava di vivere.

E' più facile immaginare che descrivere la scena di dolore che si svolse quando la madre del piccolo Nicolò, che, essendo indisposta, si trovava a letto in un'altra stanza, apprese la gravissima disgrazia.

La salma, col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportata a S. Giusto.

Sul luogo della disgrazia si recò, per i rilievi di legge, il commissario superiore di polizia dott. Pertot, accompagnato dall'ispettore Buciar. Più tardi si recò pure colà la commissione giudiziaria agli istantanei per assumere gli ulteriori rilievi.

Tentato suicidio. Iersera, verso le 9, l'operaio Alessandro Pertot, abitante a Barcola, stava godendosi un po' di fresco seduto sul moletto di Barcola, quando vide un giovanetto imberbe, avviarsi con passo svelto e fare concitato, verso l'estremità del molo. Il Pertot fece per fermarlo, ma il ragazzo gli sfuggì e continuò a camminare fino all'estremo limite del molo, dove il Pertot, che lo aveva seguito, lo raggiunse e lo fermò. Il giovanetto tentò svincolarsi, ma questa volta non vi riuscì, ed il Pertot, lo trascinò fino sulla via di Barcola, dove lo consegnò ad una guardia di p. s. che lo condusse dinanzi all'ispettore Ladovatz. Questi l'interrogò e seppe che il giovanetto si chiamava Giovanni M., di 17 anni, abitante via Donadoni, e che era intenzionato di por fine a' proprii giorni perchè da qualche tempo era disoccupato, e perchè ieri si era appropriato dell'importo di 10 corone appartenenti a sua madre.

L'ispettore lo fece accompagnare al commissariato di via Scussa, da dove poi, avvertita la madre, il ragazzo le fu riconsegnato.

La vendetta d'un ladro. - Il vero complice. Come ieri abbiamo narrato, il signor Ferdinando Marcovich, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 1, rincasato l'altra sera verso le 8 e mezzo, aveva trovato un individuo che stava forzando la porta del suo quartiere e, presolo per le braccia, lo aveva tenuto fermo fino al sopraggiungere dell'operaio Enrico Battigelli, abitante in androna Marinella, il quale si era impossessato a sua volta del ladro, e pochi minuti dopo lo aveva consegnato alle guardie. Il furfante, che come dicemmo si chiama Guglielmo Potgornich, per vendicarsi, dichiarava allora che il Battigelli era suo complice e che lo aveva fornito degli ordigni necessari per aprire le porte. Le guardie arrestarono perciò anche l'operaio e lo condussero col ladro in via Tigor.

Su questo fatto abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari.

L'ufficiale Titz venne a sapere domenica mattina da parte di uno dei suoi confidenti che il summenzionato Potgornich, noto ed arditissimo ladro, si era accordato con un altro farabutto, lo scritturale disoccupato Lodovico Fende, abitante nella stessa casa del negoziante Marcovich, di commettere un furto nel quartiere di quest'ultimo.

— No ghe xe pericoli de sorte - avevo detto il Fende al suo degno compagno - dopopranzo el Marcovich el va in gita e vu gavè el tempo necessario per portar via anca la casa. Animo, vu gavè tropa *esperiensa* par tirarve indrio; se trata de un bel colpeto.

Il Potgornich, che ha scontato finora complessivamente più di trent'anni di prigione per furto, accettò, ed il Fende gli diede la chiave della prima porta ed alcuni ordigni per aprire quella della stanza da letto del sig. Marcovich.

Prima di lasciarsi, i due individui combinarono di trovarsi alla sera, dopo commesso il furto, in un'osteria vicina alla casa del sig. Marcovich.

Saputo ciò, il funzionario prese delle disposizioni, e alla sera fece circondare l'osteria da alcuni suoi agenti.

Il Fende era già nel locale e beveva tranquillamente, ma l'ufficiale aveva divisato di attendere la venuta del Potgornich col bottino, e di agguantare entrambi. Alle 8 e mezzo, però, il funzionario seppe che il Potgornich era stato già arrestato, ed allora si recò a prendere il Fende. Questi sulle prime negò di conoscere il ladro, ma poi confessò di essergli un pochino amico; tuttavia negò recisamente di avergli fornito la chiave e gli ordigni.

Iermattina, l'ufficiale fece rilasciare in libertà il povero Battigelli, il quale è un onesto operaio che mai ebbe da fare con la Polizia. Il Potgornich ed il Fende si erano conosciuti tempo fa... nell'ergastolo di Capodistria: il primo stava scontando una condanna per furto ed il secondo, per la seconda volta, una condanna per crimine di libidine contro natura. Il Potgornich era stato arrestato l'ultima volta, una ventina di giorni fa, unitamente ad un altro ladro, Cesare M., macellaio, perchè trovati in possesso di una quantità di grimaldelli.

Una corona d'interesse dal mattino al pomeriggio. Il cocchiere Tomaso A., di 31 anno, abitante in via Giulia, si recò iermattina nella trattoria di Francesco T., in via dei Vitelli N. 2, e tracannò parecchi bicchieri di birra. Quando, però, venne il momento di pagare, l'A. s'accorse di non avere il portamonete e perciò, non volendo fare la fine della maggior parte degli insolventi, diede come pegno al trattore l'oriuolo e la catena di metallo. Nel pomeriggio l'A. ritornò nel locale, e pagato il T., chiese a questo che gli restituisse i suoi oggetti.

— Sicuro, sicuro - rispose il trattore - ma mi voio aver un interesse, mi son sta fora coi soldi.

— Cossa la pretendi?

— Oh, faremo de boni amizi; la me darà... una corona...

— 'Olduncan!...

Dopo un breve scambio di parole, il T., vedendo che l'A. non voleva dargli la corona, lo colpì alla faccia con un potente ceffone.

Il colpito chiamò allora le guardie, le quali invitarono il trattore a seguirle alla Polizia. Quivi il T. fu interrogato e poi rilasciato in libertà, salvo però a rispondere a tempo e luogo.

L'A. rientrò subito in possesso dei suoi oggetti.

Mala vita. Il cameriere Alfredo D., di 29 anni, abitante in via Remota, è un giovanotto che, sebbene sano e robusto, non ha alcuna voglia di lavorare. Egli, per poter soddisfare i suoi vizî, si unì in concubinato con certa Maria H., la quale aveva un po' di danaro.

Alla poveretta però non sarebbe potuta capitare disgrazia maggiore: ogni qualvolta ella si rifiutava di dar danaro al poltronaccio, questo la maltrattava vergognosamente.

Ieri nel pomeriggio il D. rincasò un po' brillo:

— Ciò, no go gnanca un boro.

— Benon: va in leto!

— In leto?... andarò a bever inveze, e ti te me darà i soldi...

— Fussi mata; te credi che mi cavo le corone dal muro?...

Breve: il D. questionò ancora per un po' e poi minacciò la poveretta col dilemma: O denari o morte!

La H. fuggì spaventata ed incontrata una guardia la pregò di liberarla dal violento. La guardia condusse il D. alla Polizia, dove la donna espose le sue ragioni, poi lo accompagnò in via Tigor.

Una stranezza è quella delle tre balle di pelli d'agnello, e di quella balla di lana di pecora, che, rubate negli hangars N. 12 A e 12 B del Punto franco giaciono tutt'ora nell'ispettorato di p. s. del Punto franco, non essendosi ancora presentato nessuno a reclamarle. Le tre balle di pelli e quella di lana rappresentano un valore di oltre ottocento corone.

Arresto per furto. Come a suo tempo abbiamo narrato, al sig. cav. Frizziero, fotografo, sul Corso, era venuta a mancare una scatola da sigarette d'argento massiccio, del valore di 80 corone. Ieri notte, quale autore del furto, venne arrestato dall'ispettore degli agenti Petronio, il disegnatore U. C., di 23 anni, da Trieste. Questi confessò subito la sua colpa e, dopo aver detto di aver impegnata la scatola per 20 corone, si corresse e disse di averla venduta per quell'importo all'orefice Montanari, in via della Barriera vecchia. Dichiarò di aver commessa la malazione perchè spinto dall'estremo bisogno.

La tabacchiera fu sequestrata ed ora si procederà anche contro l'orefice perchè, sebbene avesse ricevuto dalla Polizia la circolare di fermo, non aveva denunciato l'acquisto.

Per lo scotto. Fu arrestato ieri nel caffè „Al Fedel Triestino", Antonio S. fu Giacomo, di 42 anni, oste, perchè non voleva pagare lo scotto di cor. 2.32.

Percosse. Giuseppina Iurissich, di 49 anni, lavandaia, abitante al N. 285 di Santa Maria Maddalena superiore, iermattina alle 9 ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al braccio destro che disse d'avere riportate in seguito all'essere stata percossa da un'altra donna.

L'apprendista fabbro Giovanni Rabak, di 14 anni, abitante in via dell'Istria, ieri alle 5 pom., venne colpito alla fronte da un suo compagno di lavoro con un manico di badile e ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Venerdì scorso il bracciante Aurelio Leonardo, di 32 anni, abitante a Servola, addetto al locale pilatoio di riso, lavorando cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro. Ottenne le prime cure alla Guardia medica, e ieri si recò all'Ospitale, dove l'accolsero nella decima divisione.

Ieri mattina alle 7 e mezzo, Federico Clagher di 45 anni, abitante in via Ponziana, si trovava nell'hangar del Lloyd intento a caricare su di un carro delle grosse casse, quando rimase con la mano destra sotto una di quelle e ne riportò alcune ferite.

Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure più urgenti.

Ieri, nel pomeriggio, il muratore Antonio Stradiot, di 32 anni, abitante a Servola, mentre in una casa in costruzione accudiva al lavoro stando su di una armatura, perdette l'equilibrio e precipitò a terra

Soccorso dai compagni, fu accompagnato con una vettura alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate molteplici contusioni al dorso.

Ricevute le cure più urgenti venne accompagnato alla sua abitazione.

Luigi Kert, di 21 anno, abitante in via S. Zenone N. 2, ieri nel pomeriggio, accudiva al lavoro nell'Arsenale del Lloyd, quando una grossa scheggia di acciaio gli si conficcò tra il pollice e l'indice della mano destra cagionandogli una grave e profonda ferita.

Recatosi all'infermeria dello Stabilimento gli venne estratta la scheggia e gli furono prestate le cure più urgenti.

Un pugno. L'agrimensore Nicolò Bernardis, di 46 anni, abitante a Rovigno, ierlaltro fu colpito con un pugno all'occhio sinistro e ne riportò una grave contusione. Iermattina, presentatosi allo Spedale, venne accolto nel riparto oculistico.

Il calcio di un cavallo. Il contadino Antonio Godina, di 15 anni, abitante a Slope presso Mattugliano, otto giorni sono, mentre attaccava un cavallo ad un carro, fu colpito da un calcio al torace e riportò alcune gravi contusioni. Ieri finalmente i suoi congiunti si decisero ad accompagnarlo in questo civico ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ieri verso le 3 pom., il bottaio Luigi Maitzen di 18 anni, abitante al N. 227 di Roiano, rimase accidentalmente impigliato col piede destro sotto una delle ruote di un carro e ne riportò alcune ferite.

Accompagnato alla Guardia medica vi ottenne le necessarie cure.

Cadute. Giovanni Mecocci, di 36 anni, bracciante, abitante in via del Crocifisso N. 7, ieri cadde a terra e riportò una contusione all'articolazione radiale destra.

Ottenne le necessarie cure all'ambulanza dell'„Igea".

In rissa. Ieri alle 5 pom., il bracciante Francesco Gregorich di 35 anni, abitante in via del Molino a vento, in rissa con un suo compagno, riportò alcune contusioni al braccio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

*** A richiesta di Lina Carlich, abitante in via S. Filippo, l'ispettore delle guardie Rudolf arrestò ieri notte il facchino Carlo G., di 25 anni, abitante in via della Guardia. Alla Polizia, la Carlich dichiarò che il G. la aveva maltrattata e minacciata di colpirla con un coltello, in seguito ad un diverbio scoppiato tra loro per futilissimo motivo. Il G. fu condotto in via Tigor.

Corrispondenza aperta. — *Lettrice costante.* Un buon rimedio contro le pulci è quello di lavare spesso i pavimenti in cui si annidano. — *Curiosa.* E' consigliabile di consegnare oggetti macchiati d'inchiostro rosso a uno stabilimento di pulitura. — *Capodistria.* Le macchie d'olio si lavano con la benzina. — *Rondinella.* Grazie; non ci pare pubblicabile. — *Fante.* Scriva al consolato a. u. del distretto consolare in cui morì il suo parente. — *Aida.* Ogni anno d'inverno vi sono dei corsi gratuiti di stenografia. L'anno scorso le lezioni si tenevano nella scuola di Città nuova. — *G. G.* La via di Ravenna per recarsi a Napoli è la più economica. Per gli ulteriori particolari si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Vecchio abbonato.* Il piroscafo per Ravenna parte da Trieste ogni sabato alle 5 pom. (veda orario nel *Piccolo della sera*, IV pagina). Prezzi di passaggio: I cl. L. 12, II cl. L. 8.50, III cl. L. 5. — *Ing. Guido S.* Veda «Coltivazione delle miniere» di S. Bertoglio, nella collezione dei manuali Hoepli - Milano. — La rappresentanza consolare a.-u. nella Malesia olandese si compone di un consolato a Batavia (Giava) e di un viceconsolato a Soerabaya. — *Emma.* Non esistono nè S. Romeo, nè S.ta Romea. — *Curioso.* Non furono ancora pubblicati i risultati del censimento secondo nazionalità e confessione. Però da quanto si sa, nel Comune-provincia di Trieste, sopra 176.383 abitanti, sarebbero: italiani 142.000; sloveni 26.000; tedeschi 6500; il rimanente d'altre nazionalità; secondo religione, i cattolici sarebbero 168 mila; 5000 gli israeliti; il rimanente greci, ortodossi ed evangelici.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 24°7, ore 2 pom. 28° C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.9 — Oggi: Alta marea 10.15 ant., 9.22 pom. — Bassa marea 3.54 ant., 3.39 pom.

Ogni giorno una. All'esame di medicina.

— Ditemi, qual'è il miglior mezzo per ristabilire la circolazione?

— Quello di far intervenire la forza pubblica.

Marina e Navigazione.

Un varo alla Spezia. Domenica mattina, nel cantiere di Muggiano (Spezia), venne felicemente varato il piroscafo it. „Monviso" dell'armatore Luigi Capuccio di Torino.

Il „Monviso" ha la portata di 5200 tonnellate, è lungo 100 metri, largo 15, una macchina a triplice espansione della forza di 1800 cavalli imprimerà al piroscafo una velocità oraria di 11 miglia.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Flora" da Gravosa, „Selene" da Spizza con 73 passeggeri; il piroscafo inglese „Volturno" da Hull e scali; il piroscafo italiano „Epiro" da Salahora e Venezia con 12 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Trieste" da Venezia con 160 passeggeri, „Albania" da Risano con 3 pas-

-è la presentazione dei tre generali a re Edoardo. Sembra che il colloquio si sia mantenuto nei limiti di un puro atto di cortesia, improntato anche ad una certa freddezza; pure l'aver reso omaggio al re dimostra che, anche se saranno per assumere un contegno di decisa opposizione al futuro Governo della Colonia, i capi boeri non pensano, per ora almeno, ad alzare apertamente il vessillo della riscossa e a porre innanzi a ogni altra cosa la riconquista dell'indipendenza. L'aver avuto subito dopo l'udienza reale, il

Sopra uno di quegli *abeti* un uomo pescava all'amo, volgendo le spalle a Paolo e non si occupava affatto di quanto avveniva dietro alle sue spalle.

Quel pescatore non era punto fortunato.

Il pesce si ostinava a non abboccare. A un dato momento, infastidito dal non prendere nulla, posò la sua canna sul «treno di legname» si alzò fischiettando e si mise a ... le sue fantastiche-

Paolo, assorto nell'

— La pesca mi annoia.

— Oh! non è possibile! - gridò il giovine ascendendo l'argine e andando a stringere la mano al figlio di Raimondo. - Voi che sembrate comprendere così bene la pesca, che ero orgoglioso di avere per allievo, voi che incominciavate a *ferrare* al primo colpo, e che dicevate trovarci maggior piacere che qualunque altro ...

nonnulla. È una cosa che non durerà!

— Benissimo allora! Non c'è nulla di meglio della distrazione, per rimettere la gente in gamba! Il carpio non abbocca stamani. Volete che andiamo assieme a pescare una frittura di ghiozzi sulla sabbia del piccolo braccio?

— No, grazie. Oggi no.

— Ebbene! scendete con me sul treno dei legni. ...

vemente.

— Volete prendere la canna? - gli domandò Boulenois.

— No. Guarderò pescar voi.

— Come vorrete.

— Avete passato la notte qui?

— No. Sono giunto all'alba, solamente per cominciare quando ...

signor Paolo? - gli domandò La Fatma, sorpreso del suo silenzio.

— Nulla di particolare ... quella villa?

— Qual villa ...

— Là... in ...

— Sì, ...

seggeri, „Biokovo" da Metcovich pure con 3 passeggeri, „Jason" da Cattaro con 4 passeggeri, „Maria B." da Gallipoli, „Adria" da Mogador, scali e Messina con 8 passeggeri, e il veliero ottomano „Albania" da Durazzo.

„*„ Partirono: il piroscafo lloydiano „Carinthia" per Fiume, e il pir. a. u. „Petka" per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Abbazia" arrivò a Boston l'11, „Aquileia" partito da Barcellona per Trieste il 16, „Betty" a New Orleans, „Gottfried Schenker" arrivò a Tampa il 15, „Lacroma" arrivò a Trieste il 17, „Alberta" partito da Cette per Venezia il 15, „Argaste" arrivò a Tampa il 13, „Emilia" partito l'11 da Algeri per New York, „Anna" a Moji, „Federica" arrivato a Savannah il 14, „Jenny" arrivò a Trieste il 15, „Lodovica" di prossimo arrivo a Liverpool, „Lucia" partito da Socrabaya il 18 per Samarang, „Margherita" arrivò l'11 a Sulinà, „Maria" parti il 29 p. p. da Rangoon per Trieste, „Marianne" parti il 15 corr. da Trieste per Odessa, „Hermine" parti il 16 da Licata per Denia (Spagna), „Teresa" arrivò il 16 a Sulinà, „Costreana" parti il 17 da Genova per Braila, „Arcadia" da Venezia per Costantinopoli „Dardania" il 15 da Odessa per Amburgo, „Florida" il 16 dal Tyne per Fiume, „Olga" il 14 da Newport per Malta, „Bitinia" il 15 da Newport per Trieste, „Zrinyi" il 15 da Swansea per Venezia, „Dorotea" da Manchester per Nicolajeff, „Adriatico" e „Chlumecky" il 17 da Nicolajeff per Amburgo, „Proteo" ieri da Sulina per Rotterdam, „Urania" da Oneglia prosegui ieri da Costantinopoli per Nicolajeff.

Lloydiani. „Daphne" parti il 16 da Costantinopoli per Trieste, „Balcan D" il 17 da Laurium per Trieste, „Semiramis" il 16 da Alessandria per Trieste, „Tirolo" da Sciangai arrivò il 15 a Bombay, „M Valeria" da Kobe per Trieste prosegui il 17 da Bombay per Karachi.

Velieri. „Maria" cap. Martinolich parti il 15 da Marsiglia per Trinidad, „Ban Mazzuranich" cap. Pesoly parti il 27 p. p. da Black River per Trieste.

18 agosto.

Da GORIZIA.

Teatro estivo „La Bohème." Il salone terrestre era affollato al debutto della nuova compagnia di varietà. Di tutti gli artisti piacquero in ispecial modo la signorina Gina Rancani ed il baritono Pasquale Jovine. I due artisti ebbero molti applausi. Buono l'Attill.

Echi del fatto della Mainizza. Nel „Piccolo" odierno fu data estesa relazione del tafferuglio avvenuto alla Mainizza fra una comitiva di ciclisti ed i conduttori di due giardiniere.

Apprendo ora che uno dei conduttori e precisamente il Francesco Pleuelcer durante il tafferuglio cadde così malamente da lussarsi il pollice destro, alla prima falange.

Malgrado le cure avute, il male gli si aggravò ed oggi il dottor Bader dovette eseguirgli un'operazione.

Madre e figlio in prigione. Ieri sera a S. Rocco veniva arrestato il meccanico Rodolfo Bisiak perchè commetteva eccessi. La madre sua Maria, d'anni 50, appena saputo dell'arresto corse dietro la comitiva e piangendo ed urlando invocava la liberazione di lui. Invece di ottenere l'intento, fu arrestata e tradotta in prigione.

Da GRADISCA.

Per i bisogni del Friuli. Nella sala maggiore del palazzo comunale, ad invito dell'on. Verzegnassi, si raccolsero un'ottantina di Podestà, rappresentanze, possidenti, di tutta la regione friulana.

Il convocatore, eletto a presidente per unanime consenso, espose lo scopo della riunione, quello cioè di portare a conoscenza del Governo le irreparabili nostre calamità pubbliche, e chiedergli efficaci provvedimenti. Accennò fra altro alla grave crisi agricola cagionata dalla grandine; alla pellagra e alla malaria; all'insufficenza di lavori di difesa contro le periodiche inondazioni; agli enormi aggravi sulla possidenza e sul popolo per le spese eccessive, specie della beneficenza.

Il Governo qualche cosa fa, ma in misura insufficente ai bisogni del trascurato Friuli. L'on. Verzegnassi propose di far appello al Governo esprimendogli i danni già sofferti e quelli che si preparano al povero Friuli, causa la strage fatta dalla grandine nelle campagne.

Parecchi oratori esposero quindi varie idee su quanto si debba chiedere. Parlarono l'on. Michieli, il dott. Pettarin, Brunner, dott. Venuti, de Claricini, Zuttioni, Blasig, Guanin, Spanghero.

Il commissario distrettuale Karmintzky raccomanda di non esagerare nel domandare, ma di chiedere soltanto l'esecuzione dei lavori già deliberati.

Il sig. A. Susana, podestà di Perteole presenta quindi le proposte seguenti:

1. Che si chiedano al Governo, a fondo perduto, corrispondenti importi per lavori ordinari concernenti la manutenzione delle strade e la pubblica sanità, nonchè che si chiedano gli scarichi delle imposte erariali per due o tre anni;

2. Che vengano assegnati dallo Stato importi a mutuo senza interessi redimibili in 10 anni per possidenti bisognevoli di credito;

3. che una deputazione di Podestà si rechi a caldeggiare questi postulati presso i vari ministeri.

Messe a voti queste proposte vengono accolte una per una e l'ultima viene completata delegandosi a comporre il comitato esecutivo del voto e i podestà di Perteole, Fiumicello, Turriaco, Pieris e Medea, assistiti dall'on. Verzegnassi.

L'adunanza dopo ciò venne sciolta.

Gravi eccessi a Mariano. Il pacifico paesello di Mariano fu ieri teatro delle gradassate di tre individui, i quali, sotto l'usbergo di alcuni evviva dinastici, ritenevano di poter insolentire, minacciare ecc. chi era l'oggetto della loro ira e dell'ideata vendetta.

Le guardie comunali li arrestarono con non lieve fatica, ma messi nella cella, mandarono a soqquadro tutto, rompendo persino le tavole del pavimento. Furono, però, legati e fatti trasportare alle carceri di Gradisca e messi a disposizione della autorità giudiziaria, alla quale oggi fu mossa querela.

I tre arrestati sono: Antonio Macor del fu Antonio, Giuseppe Sartori fu Giuseppe e G. Batta Viso fu Giuseppe tutti falegnami.

Sciarada

A una forte *seconda*
Se qualche membro tuo vien sottoposto,
Sensazione gioconda
Non puoi provar di certo, ma, all'opposto
Crudeli *prime*. Dell'*inter* ben poco
D'uopo ti fia per ispiegare il gioco.
Lothar

Spiegazione del giuoco precedente:
TIMO—ROSA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 18 agosto, N. 186»

MASSA CONCURSUALE. Giud. distr. Lussino. — Nel concorso Giacomo Fonda, negoziante a Lussinpiccolo per procedere alla liquidazione e graduazione dei crediti inscritti dopo trascorso termine fissato, o da inscriversi fino 25 agosto. Udienza 30 agosto.

ASTE. Giud. distr. Montona. — 24 settembre incanto delle tenute c. t. 3 7 10 della p. t. 372 c. t. 9 della p. t. 393, ambedue di Portole, e precisamente una casa di abitazione sita in villa Crustiri - Carso di Portole - con postisia, 1 orto, 1 arativo, 1 arativo vitato, 2 pascoli. Stima cor. 547.04.

PETIZIONI. Giud. distr. Cervignano. — Prod. da Santa Calligaris n. Bressan di Terzo-S. Martino, istanza ammortizz. Ipot. fav. Giuseppe Rasgan iscritta decreto 23 agosto 1842 Tomo 273 N. 793 in cauzione di fior. 102 ed accessori, aggravante 1 corpi 1 usque 8 della p. t. 167 del libro fondiario di Terzo-S. Martino.

— Giud. distr. Trieste. — Contro ignota ditta tavolare Maria Covacich n. Desolotti, suoi eredi prod. da Arturo ed Arrigo Covacich coll'avv. Venezian petizione per estinzione di credito e cancellazione di pegno tavolare. Udienza 1. settembre. Tutela diritti Maria Covacich n. Desolotti suoi eredi deputato curatore l'avv. Cambon in Trieste.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 18 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 685.25, Staatsbahn 716.25, Alpine 393 50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.25 (216.25), Disconto 184.— (183.30), Italiana 103.10 (103.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.95 — (101.——), Rendita 103.15 (103.15), Meridionali 643.— (642.—), Mediterranee 439.50 (437.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.85 (100.85), Italiana 102.— (101.80), Spagnuola 80.40 (81.97), Banche Ottomane 560.— (559.—), Rio Tinto 1078 (1077), Lotti turchi 118.50 (118.—).

Miniere fermo, Rand 298, Transvaal 146, Goldfields 216.

Qui Rendita Italiana da 101.15 a 101.40, Credit da 684.— a 687.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.06½ Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.96, Londra 239.50 a 240.15, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.15 a 94.40, Banconote italiane 94.15 a 94.40, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 101.80 a 102.10 Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.10 Credit 685.— a 687.50, Italiana 101.20 a 101.65, Staatsbahn 716.— a 715.—, Lombarde 68.— a 69.50, Lotti turchi 110.50 a 112.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 100.85, Rendita italiana 5% 102.—, Rendita spagnuola esterna 81.40 Azioni Banca ottomana 560.—

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache 763.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.90, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.90, Rendita ungherese in oro 4% 103.20 Länderbank —.—, Lotti turchi 118.50. Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1078. fermo

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— fermo

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per settem. 27.50, per dec. 26.25, per marzo 29.—, per maggio 29.50. sost.o

Amburgo 18. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.—, per decembre a fr. 34.75.

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato sost.o Tenders in Dochets 100. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4.40/64. Agosto-Settembre 4 35/64. Settem.-Ottobre 4 20/64. Ottobre-Nov. 4 21/64. Nov.-Dec. 4 18/64. Dec.-Genn. 4 16/64. Gennaio-Febbraio 4 16/64. Febbraio-Marzo 4 16/64. Marzo-Aprile 4 16/64.

Cereali. *Londra* 16. Frumento futuro Market mese agosto 6.—, ottob. 6.0¾, dicem. 6.0⅝ Formentone Settembre 4.9⅝. Decembre 4.0¼.

Metalli. *Londra* 18. Stagno Straits. Apert. 128—. Chiusa 124—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51 9/16, p. 3 mesi 51⅞.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 57.75, per settem. 58.25, per sett.-dic. 59.—, gennaio-aprile 59.25. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 14.75 per per settem. 15.—, sett.-dic. 15.15, nov. febb. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 21.85, settem. 20.50, sett.-dic. 20.45, nov.-febb. 20.40. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, settem. 28.—, sett.-dic. 27.35, nov.-febb. 26.40 staz.o

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 31.50, settem. 31.75, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 33.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 16.75—. — calmo, bianco per mese corrente 21.25—, ott.-genn. 22.50— calmo, gennaio-aprile 23.25—, marzo-giugno 23.62½. Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 18. (Chiusa). Per agosto 6.17—, per settem. 6.17—, per ottobre 6.57—, decem. 6.67—, marzo 6.87—, maggio 7.02. sost.o

Londra 18. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a scell. 6⅛. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Agosto 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	M. Kiraly	19	Caricazione
6	Volturno	23	Scaricazione
9	Cleopatra	21	Caricazione
12 a	Ariete	20	Scaricazione
12 b	Malabar	19	»
13 a	Jonia	22	»
13 b	Epiro	19	»
14	Dubac	23	»
17	Lacroma	21	»
21			
22			
24	Jenny	20	»
Molo I	Carlo	20	»
»	Maria B.	19	Caricazione
Molo II	Petöfi	19	»
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

Giuseppe Cociancich
Capo maestro muratore,
spirò questa notte improvvisamente.
I dolentissimi figli Stefano e Regina, in unione ai congiunti, partecipano l'irreparabile perdita.
I funerali seguiranno Martedì 19 Agosto, alle ore 6 pom., partendo dalla via Montecucco N. 31.
Trieste, 18 Agosto 1902.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Gli addolorati sottoscritti partecipano ai parenti, amici e conoscenti che la loro adorata figlia
ADRIANA
di mesi 2, spirò ieri dopo brevissima malattia.
Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto di Barcola, domani martedì alle ore 5 pom.
Trieste, li 18 Agosto 1902.
Pietro e Anna Nemarnich, genitori
Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

I dolenti sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

Ferdinando Pollanz

avvenuto oggi a Udine, dopo lunga e penosa malattia.

Trieste, 17 Agosto 1902.

Gina nata **Gallo**
consorte
Antonio, Giuseppe, Francesco
fratelli
Maria, Carla e **Mimi** mar. **Montanari**
sorelle

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

†

Profondamente addolorati, i sottoscritti dànno parte, anche a nome degli altri parenti, agli amici e conoscenti, della morte del loro amatissimo

JOHNY SCARABELLI

avvenuta ieri, rapito da fiero morbo dopo brevissima malattia, nell'età di 23 anni.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate Martedì 19 Agosto 1902, alle ore 5 pomeridiane, direttamente al Camposanto, dall'abitazione di via delle Acque N. 3.

GIUSEPPE SCARABELLI
GIULIA SCARABELLI nata ZIFFO
genitori
DESPINA SCARABELLI
sorella
EMMA URBANIS nata SCARABELLI (Cairo)
zia

MATTEO A. ZIFFO
avo
ALESSANDRO ZIFFO
GIOVANNI ZIFFO (Londra)
COSTANTINO ZIFFO
zii

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI abile direttore minutista, negozio manifatture. Offerte Piccolo «Direttore». 297

RICERCASI giovane dai 16 ai 18 anni in qualità di fattorino monturato presso uno stabilimento. Offerte con referenze dirigere al Piccolo sub «Fattorino». 614

RICERCASI fattorino per negozio, salario corone 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 618

RICERCASI ragazzo per legatoria di libri. Indirizzo al Piccolo. 601

RICERCASI capace donna servizio per tutto il giorno. Via Amalia 16, II. 590

CERCASI garzone o garzona per lavoratorio, piccola paga. S. Sebastiano 1, I p. Bonmartini. 586

RICERCASI giovane calzolaio capace riparazioni. Barriera Vecchia. N. 20. 584

RICERCASI abile agente manifatture minutista, conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 9146

RICERCANSI prontamente per Trieste: due cantabili corispondenti italiano-tedesco. Contabile serbo-croato-italiano. Due comptoiristi italiano-tedesco, versati contabilità. Sottomagazziniere tedesco ramo caffè. Espediente-manipolante doganale tedesco. Signorina corrispondente inglese-tedesco. Signorina corrisponte tedesca, stenografa. Comptoirista giovane italiano, tedesco, calligrafo. Signorina corrispondente tedesca. Diversi praticanti con emolumento. Contabile italiano, inglese per Livorno. Contabile italiano tedesco per Bolzano. Corrispondente tedesco, capitale L. 5000 per Milano. Contabile francese tedesco rumeno per Bucarest. Comptoirista italiano, francese, tedesco per Vienna. Ingegnere tedesco francese costruzioni ferroviarie per la Germania. Direttore la filiale di una Banca con 10000 Marki cauzione per la Germania. Tecnico tedesco pratico costruzioni macchine e turbini Lubiani. Signorina Corrispondente tedesco italiana per Vienna. Comptoirista italiano-tedesco per Vienna. Indirizzo Piccolo. 592

RICERCASI onesta domestica con buoni attestati, per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 572

RICERCASI ragazzetto per fotografia. Indirizzo al Piccolo. 510

CERCASI signorina per tenitura libri con conoscenza delle lingue italiana, tedesca. Offerte «B. 25» Piccolo. 542

CERCASI tenitore libri da 3-4 ore al pomeriggio, che conosca perfettamente italiano, tedesco. Offerte sub «43» al Piccolo. 541

RICERCASI pratica donna servizi ore da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 537

RICERCASI capace mezzo lavorante e calzolaio. Via dell'Istria 2 A. 531

RICERCASI ragazza in qualità di garzona per negozio fiori freschi. Indirizzo al Piccolo. 449

CERCO garzona con paga. Acquedotto 21, lavoratorio stiratura a lucido. 515

RICERCANSI ragazzi incisori, piazza Grande, palazzo Modello. 506

RICERCASI già pratica ragazza per macchina calze. Indirizzo al Piccolo. 503

RICERCASI prestaservizi giovane presso sposi, alcune ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 474

CERCASI prestaservizi. Via Boschetto 3 A, IV p. 473

RICERCASI donna servizio, giovane. Orario 7—10, 1—2. Cavana 5, II p. sinistra. 469

PRIMARIA casa in spedizioni ricerca praticante. Rivolgersi Schenker e C., riva Sale 1. 480

COMPTOIRISTA tedesco, abile fatturista e corrispondente, ramo caffè, cerca posto. Offerte sub «60» al Piccolo. 482

FAMIGLIA ricerca tappezziere falegname, anche dopo finito il suo lavoro. Indirizzo Piccolo. 491

RISCUOTITORE giovane pratico ramo schede, cauzione, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 495

CAPO muratore pratico disegno, esperto acquisto materiali, buone referenze, cerca occupazione. Offerte sub «Dirigente» Piccolo. 504

CONDUTTORE trattoria ricerca occupazione prontamente. Cauzione. Offerte Piccolo «200 Tedesco». 505

SIGNORINA che conosce l'italiano e il tedesco cerca posto quale cassiera o venditrice per negozio. Offerte Piccolo sub «P. T.» 524

PRATICANTE da 18—20 anni che conosca italiano e tedesco, trova impiego verso paga, presso ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 448

DOMESTICA cercasi, pratica lavori di casa e cucinare. Indirizzo Piccolo. 525

RISCUOTITORE giovane pratico ramo schede, cauzione, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo 495

VIAGGIATORE il quale parte fra qualche giorno, cerca rappresentanze nel ramo carta, manifatture, chincaglierie e giocattoli. Gentili offerte sub «Fleissig» all'amministrazione del Piccolo. 471

GIOVANE ASSOLTO legale, che conosce perfettamente il tedesco, l'inglese e il serbo-croato, con eccellenti attestati, cerca posto in uno stabilimento commerciale o industriale. Indirizzo al Piccolo. 475

DISTINTA signorina, in possesso di parecchie lingue, praticissima nel ramo commerciale, con buonissimi attestati, cerca posto in ditta locale. Offerte sub «Costanza», posta Giardino Pubblico. 548

DONNA onesta, laboriosa, cerca servizio presso signore solo. Scrivere posta Tergesteo «Irma». 602

VENDITRICE tedesca che possiede buoni certificati, cerca posto in tale qualità o come cassiera. Conosce alquanto italiano. Offerte «C. S.» al Piccolo. 556

MARITO moglie senza figli, tedeschi, cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 595

DITTA manifatture ricerca agente che abbia attitudine speciale per addobbo di vetrine. Indirizzo Piccolo. 605

RAGAZZI per la distribuzione di stampati vengono prontamente ricercati. Indirizzo al Piccolo. 615

RAGAZZETTA ricercasi per accudire bambina al dopopranzo. Androna Moro 7, II piano. 616

RAGAZZO intelligente quale schedista ricercasi; richiedesi cauzione oppure garanzia. Offerte «Schedista» Piccolo. 575

RAGAZZINA di buona famiglia, di circa 12 anni, conoscente soltanto tedesco, ricercasi per tutta la giornata, per tenere compagnia a bambino di anni 6. Indirizzo Piccolo. 549

MOLINAIO provetto, attivo, preferito con pratica motori gas ricercasi. Indirizzo Piccolo. 526

SARTA capacissima offresi in casa o a giornata. Indirizzo Piccolo. 499

OFFRESI come cameriere o facchino giovane italiano. Via S. Francesco 4, I. 493

UN jeune Français (20 ans) employé dans une grande maison d'expédition de Mannheim cherche emploi d'expediant ou de correspondant français, anglais, allemand, pour le 1.er september au plus tard. Offres sub «Assidu» amministrazione Piccolo. 518

ISTRUZIONE

ASSOLTO ginnasiale impartirebbe lezioni matematica. Offerte sub «Matematica» al Piccolo. 546

AFFITTANZE

RICERCASI stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte sub «Olimpia» Piccolo. 571

SIGNORINA cerca stanzetta ammobiliata presso famiglia civile. Offerte «Signorina» Piccolo. 540

BARCOLA, vicinanza bagni, ricercasi prontamente bella stanza ammobiliata per un mese. Offerte «Stanza Barcola» Piccolo. 520

GIOVANE impiegato cerca pel 1. settembre stanza ammobiliata con costo. Offerte con indicazione prezzo sub «A. K. 188» fermo posta centrale. 516

SIGNORINA ricerca stanza ammobiliata con costo presso signora, preferibile vicinanze stazione Meridionale. Offerte «L. P.» fermo posta centrale. 483

AFFITTASI [illegible] anche [illegible]

AFFITTASI 24 agosto [illegible]

AFFITTASI [illegible] cucina [illegible] Roiano. [illegible]

AFFITTASI [illegible] no, flo[illegible]

AFFITTASI [illegible] ma, I[illegible]

AFFITTASI [illegible] mobili [illegible] Nicolò 3, [illegible]

AFFITTASI [illegible] gresso [illegible]

AFFITTASI [illegible] Legna [illegible]

AFFITTASI [illegible] ammo[illegible] Piccolo. [illegible]

AFFITTASI [illegible] nestre, [illegible]

AFFITTASI [illegible] rino fi[illegible] si Barriera [illegible]

AFFITTASI [illegible] volendo [illegible]

AFFITTASI [illegible] 2 stanze [illegible]

AFFITTASI [illegible] con s[illegible]

AFFITTASI [illegible] que ca[illegible]

AFFITTASI [illegible] Prega[illegible] Nuova 33. [illegible]

AFFITTASI [illegible] Chiozza [illegible]

AFFITTASI [illegible] uno, due signori, vicino Meridionale. Rossini 1B, porta 13 591

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso signora sola a distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 334

AFFITTANSI presso distinta famiglia due stanze ammobiliate, prezzo conveniente, signore preferite. Via S. Francesco 10, I. 337

SUBAFFITTASI quartiere due camere, camerino anticamera, cucina, acqua, gas; fiorini 250. Rivolgersi portinaia Galileo, 2. 593

DA affittare, causa partenza, splendido quartierino 2 stanze p. V, fior. 210, stabile nuovo. Via Manzoni, dirimpetto scuole. 594

CORSO affittanzi stanze scrittoio, conduttura gas, volendo ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 477

CAMERINO ammobiliato, chiaro, netto, affittasi fiorini cinque mensili. Indirizzo Piccolo. 490

STANZA bene ammobiliata o vuota affittasi. Casa signorile, via Caserma. Indirizzo Piccolo. 498

DA affittare bellissima stanza ammobiliata prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 519

PRIMO settembre affittasi camerino, ammobiliato, chiaro, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 500

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, acqua. Rivolgersi portinaio via Stadion 31. 530

VIA Canale 7, II scala, II piano, porta 25, affittasi stanza vuota ingresso affatto libero. 550

DISTINTA famiglia affitta eleganti stanze ammobiliate, volendo pianoforte. Indirizzo Piccolo. 599

PRONTAMENTE affittansi, consegnansi, due quartieri, quattro, cinque stanze ed accessori. Via Petrarca 3. Stabile nuovo. 619

APPARTAMENTI ammobiliati o vuoti affittansi vicinanza Gorizia. Scrivere «Campagna» Cormons. 106

VILLA affittasi dodici locali, signorile, moderna, comoda, elegante. San Vito 5. 574

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CAVALLO sincero, pugni 15 a 16, uso calesse, prontamente ricercasi. Offerte con prezzo sub «Cavallo» al Piccolo. 576

PORTONE ferro 2.38 per 2.88. Travi ferro o rotaie usate ricercansi. Offerte Capodistria sub «Portone». 580

PIANOFORTE usato ricercasi. Offerte con prezzo a De Angeli «Caffè Posta». 569

RICERCASI luogo di caccia anche piccolo, dintorni di Trieste. Indirizzo Piccolo. 543

CASSA forte Wertheim a due battenti usata, possibilmente larga 1.30, profonda 0.60, acquisterebbesi. Offerte Piccolo sub «492». 492

RICERCASI carretto due ruote. Via S. Giovanni 8, Francesco Bin. 555

VENDONSI chiusura scrittoio, magazzino, tavoli. Rivolgersi osteria «Dell'orbo» androna Galleria. 477

VENDESI lettiera moderna. Indirizzo Piccolo. 481

VENDONSI letto con susta, armadio, zittera americana, vetrina uso cucina. Indirizzo Piccolo. 512

VENDESI letto completo. Via Muda vecchia N. 3, III Boaga. 521

VENDESI carrozzella per bambini 4 ruote. Piazza Cavana 2, I. 533

VENDESI Brockhaus-Conversation-Lexikon 17 volumi, fior. 20. Indirizzo Piccolo. 470

VENDESI bella vetrina di legno noce, per uso libri. Indirizzo Piccolo. 509

VENDONSI chiffonier con specchio, divano, poltrone. Via Poste 5, primo. 563

VENDESI bellissimo grafofono a prezzo convenientissimo. Via Campanile 9, Turco. 554

VENDONSI fanali usati per giardino ed esterno locali. Campanile 9, Turco. 554

VENDONSI 4 letti, lavamano, sgabello, sedie, sofà. Acquedotto 1, II, porta 4, esclusi rivenditori. 545

VENDONSI specchio con tremeau, armadione, letti completi, diversi mobili. Geppa 18, secondo. 567

VENDONSI canapè, macchina Howe, lavamano lucido. Corso 9, II, porta 7. 607

VENDESI bellissima stanza letto opaca, noce americana, marmi neri, lavoro eseguito da maestro falegname, quattro mesi di lavoro. Chiozza 19, falegname. 608

VENDESI letto completo, chiffonier. Canova 6, V, destra. 582

VENDONSI vetrina, tavolo, scolapiatti, cu[illegible]

[illegible]

VENDONSI [illegible] diversi mobili [illegible] Lazzaretto vecchio 14, II, sinistra. 484

DEMOLENDOSI la casa N. 14, piazza della Borsa, vendonsi entro la corrente settimana fori completi di finestre, porte, tegole. Rivolgersi piazza Borsa 10, I piano. 488

BICICLETTA con accessori vendesi. Antonio Furlan, piazza S. Francesco. 514

CANE barbone prontamente vendesi, ammaestrato ad alta scuola, nero, 3 anni Indirizzo Piccolo. 517

BUSTA d'orologio a pendola vendesi. Indirizzo al Piccolo. 528

BICICLETTA «Puch» nuovissima vendesi fior. 90. Campanile 7, III. 539

CAUSA trasloco, vendesi pianoforte fiorini 15. Via S. Marco 22, I. 511

PIANINO voce buonissima vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 564

BICICLETTA vendesi ottimo stato, buon prezzo. Acquedotto 49, II p. 565

BICICLETTA signora nuova, vendesi causa malattia, per fiorini 70. Indirizzo Piccolo. 568

OCCASIONE, cassa forte Wiese N. 4, corazzata, contro l'effrazione. Chiozza 6, porta 8. 603

MACCHINA Singer per famiglia [illegible] Acquedotto 38, porta 7. [illegible]

OCCASIONE. Vendesi macchina [illegible] Singher metà prezzo come nuova, [illegible] tivo cambiamento alloggio. Chiozza [illegible] ta 8.

MACCHINA cucire Singer vendesi [illegible] prezzo. Via Farneto, 4. portinaio. [illegible]

CAUSA partenza vendonsi mobili, [illegible] chi, vetrami, vestiti. Rossetti 3, II [illegible] stra. Affittasi pure quartiere.

LAMPADA con candelabri a petrolio [illegible] lissima, come nuova: piccola [illegible] vendonsi. Corso 9, IV.

LETTO moderno con susta nuova [illegible] Via Fonderia, 3, porta 5.

DA due persone, susta nuova, materasso lana finissima vendesi. Corso 48, [illegible]

DUE finissimi vestiti, elegantemente [illegible] zionati, vende sarto. Grande utile, [illegible] rizzo Piccolo.

CASSEFORTI Wiese vendonsi prezzi [illegible] simi, anche ratealmente. Corso 7, [illegible]

ELEGANTE scala a chiocciola, 22 [illegible] da vendere. Via Istituto 3 A.

BILANCIA centesimale a ponte, in [illegible] simo stato da vendere, bassissimo [illegible] zo. Rivolgersi presso Mahnic, Bosco [illegible]

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RONDINE di brillanti, con un piccolo [illegible] no per occhio, smarrita dal 14-15 [illegible] all'hôtel de la Ville, o alla Stazione Adelsberg, o all'hôtel di Adelsberg. [illegible] si riportarla N. 4 piazza Giuseppina [illegible] mancia.

SMARRITO tre diamantini domenica nei pressi Barriera vecchia e [illegible] L'onesto rinvenitore è pregato portarli Piccolo verso generosa mancia.

DIVERSI

BAMBOLA adorata. Con piacere [illegible] lessi cari tuoi detti affermanti [illegible] sione la tua fede amorosa. Alle dolci parole risponderò con le mie nel [illegible] prossimo felice arrivederci. Italo.

MATRIMONIO. Giovane trentenne, [illegible] tissimo negoziante, con azienda [illegible] temente avviata ed una rendita [illegible] oltre venticinquemila corone cerca [illegible] za onesta, con dote, scopo matrimonio [illegible] esclusi mediatori. Offerte posta [illegible] sub «A. Z. 30».

PUNTO. Arrabbiato? Spero tu non lo [illegible] me. Ciò aumenterebbe ancor più [illegible] sofferenze. Sai molto male leggere [illegible] occhi. Dissimulai indifferenza per [illegible] comprensibili e per non aumentare [illegible] lore che credo fermamente pari al mio lo sai troppo bene amor mio, che lo [illegible] ro, che vivo per te solo. Oh il bel [illegible] Perchè non duri eternamente? Il [illegible] è atroce. Ti cerco ma indarno! Credi [illegible] la più ferma fede all'industruttibile [illegible] della eternamente tua.

SEMPRE. Nella tua dimenticasti l'ora, attenderò alle ore 7½, non potei scrivi. Tuo B.

INA. Grazie auguri; buona villeggiatura al tuo ritorno visitami. Enrico [illegible]

GIARDINO ore 6 attendo tua sempre. [illegible]

OLIMPIA 1 S. Prelevate lettera oggi, [illegible] centrale.

G. 18. Non mi fido come desidereresti [illegible] contentati così. La tua visita del [illegible] fu benefico elisir al mio cuore che tanto [illegible] fre. Vai al Boschetto domani? Adoro [illegible]

FEDELTA'. Attendo sue notizie. [illegible] scriverle? Affettuosi saluti. P.

91. Ardentemente desidero vederti [illegible] una volta, Su?

SANT'ANNA. Non posso assolutamente [illegible] nunciare vederti. Verrò in quel posto consimile situato presso [illegible] Devo parlare con te. Scrivimi giorno [illegible] Con tutta l'anima penso a te.

BOLOGNA. Riconoscente per così [illegible] notizie. Faccio servizio comodo [illegible] Trieste. Se Dio vorrà, ci rivedremo [illegible] Addio!

SIGNORINA giovane, colta, di buona [illegible] miglia, desidera corrispondere con [illegible] gnore serio, buona posizione, scopo [illegible] monio. Lettere non anonime fermo [illegible] centrale sub «Vilma 126».

MATRIMONIO mediatrice seria ricerca [illegible] Offerte «Seria» posta centrale, [illegible] scontrino.

SIGNORA quarantasettenne avente [illegible] ta vitalizia cento corone mensili, [illegible] tierino arredato, incontrerebbe conoscenza scopo matrimonio con signore attempato colto, bell'aspetto e sicura posizione [illegible] ziaria. Offerte sub «Geniale» posta restante Tergesteo verso scontrino.

SIGNORA cerca socia per cartoleria, [illegible] dagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

SIGNORA pensionata cerca 200 fior. [illegible] stito, verso solida garanzia. Offerte [illegible] colo «Sicurtà».

CERCASI socia di civile condizione [illegible] conosca possibilmente la lingua [illegible] per florida ed avviata azienda, e che [illegible] ga di cor. 3000. Occupazione personale [illegible] cile e soddisfacente. Vistosa posizione [illegible] ferte al Piccolo sotto «Azienda». [illegible]

CAPITALISTA ricercasi disponendo [illegible] corone per sfruttare invenzione, eventualmente tratterebbesi cessione privativa [illegible]

[illegible]

[illegible] stinti, ottime per estinguere la sete. [illegible] scatola 40 soldi. Farmacia Prendini, Trieste [illegible]

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. spedizione ovunque. Wolf piazza Borsa 4. [illegible]

SOSPENSORI centesimi 50, 70, 80, corone una. Steindler, Acquedotto 2. [illegible]

[illegible] ...Ieri verso le 4 pom. da una vettura pubblica scendeva dinanzi alla Guardia medica un uomo ubriaco sfatto che a stento riuscì a entrare nell'edificio e rivolto all'infermiere chiese d'essere medicato alla mano destra dove aveva alcune escoriazioni, e alla coscia destra dove gli furono riscontrate parec- [illegible]

rativa.

Appena giunti a Gorizia i ciclisti mossero denunzia contro i brutali cocchieri. Questi alla loro volta, denunciarono gli altri.

Il viaggetto di 200 corone. La domestica Maria Coller, abitante in Corso N. 70, l'altra sera si recava in una [illegible] Natalia Zörrer, d'anni 25, perstasera via da Gorizia. Quando rincasò, la Coller s'accorse che dal portamonete [illegible] aliquanto anche i fumi del vino.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi donna di cuore, per servizio tutto il giorno. Via Giulia N. 33, appalto. 457

Ricercasi ragazza in qualità di garzona [illegible] Piccolo. 443

Ricercasi cuoca [illegible] cucina [illegible] utensili. Indirizzo al Piccolo. 455